INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº pº.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

Domani non si pubblica il giornale.

Sabato venturo daremo infallantemente principio alla pubblicazione in appendice del processo romanzo di Enrico Cauvain:

La traccia di sangue.

ITALIA

La spinta a Destra.

Chi ha vinto è la Destra! — dicevamo nei pochi giorni or sono, ed il lavorio che si fa intorno al Depretis ce lo prova ogni giorno.

Nei paesi germanici si suol dire che l'Austria è inesorabilmente condannata al *Drang nach Osten*, cioè alla spinta verso Oriente. È questo il suo fato storico, dopo gli errori politici che ha commesso col separarsi dai suoi compagni e collaboratori della Sinistra.

Si leggano tutti i più autorevoli giornali della penisola, quelli che sono notoriamente gli interpreti dei principali uomini parlamentari, e si vedrà che v'è un gran fermento per indurre finalmente Depretis a ricostituire schiettamente la Destra e raccogliere nella sua mano le redini del nuovo partito moderato, soddisfacendo alle ambizioni che si rivelano nelle sue varie frazioni.

***

L'Opinione, portavoce di Minghetti, pretende che nelle passate elezioni il Paese abbia chiaramente significato « che approva il nuovo indirizzo di un grande partito liberale nazionale, *sorto sulle rovine della vecchia Destra* e degli *elementi più moderati* e disciplinati della vecchia Sinistra. » E soggiunge: « Chi parla oggidì di risurrezione della *vecchia* Destra, dice un anacronismo. » — Come si vede, la Nonna è larga di cuore; essa si contenta d'una Destra ringiovanita. — E intanto, comprendendo che qualche sacrificio è ancora necessario per avere questa nuova Destra, giudica mirabile l'esempio dato da Minghetti di servire senza posare all'imperio. Il che vuol dire, nel suo pensiero, che veramente l'imperio spetterebbe a Minghetti.

***

La *Rassegna*, che è l'organo più autorevole del Centro Destro, così scrive: — « L'on. Depretis, per un complesso di circostanze fortunate, alcune delle quali due mesi fa era follia sperare, è ancora l'arbitro della situazione. Egli può ristorare l'ordine ed egli può lasciarci nel maggiore disordine. Egli può *ricostituire* un *grande partito*, ed egli far passare l'occasione vantaggiosa un'altra volta favorevole e rimpiangere l'impotenza. » — Il *ricostituendo* partito che già ebbero un'esistenza. Orbene, questo partito da ricostituire non può essere altro che la Destra, giacchè la Sinistra, malgrado le defezioni d'una cinquantina di deputati, è sempre rimasta costituita. — Perciò la *Rassegna* dice a Depretis: « La si decida! » e gli fa questa calda esortazione: — « Rivar diritto allo scopo e servirvi risolutamente, senza perdervi in piccole difficoltà, senza arrestarsi a discutere di piccoli metodi, senza lasciarsi inceppare da piccoli riguardi o piccoli scrupoli personali; ecco ciò che noi desideriamo ed auguriamo. »

Lo desideriamo anche noi, giacchè ormai nessuno può nutrir l'illusione che Depretis possa tornare ancora a Sinistra. Egli non ha dunque più che da gettar via alcuni piccoli scrupoli personali; ma ne ha già gettati via tanti!

***

La *Perseveranza* fa un gran predicozzo ai presidenti per avvertirli della convenienza del loro ritorno in grembo alla Maggioranza, e scrive: — « Il Ministero ha vinto e può vivere anche se tutti i dissidenti gli votassero contro (?). La qual cosa ha questo vantaggio, di agevolare la via a *ricostituire tutto intero il partito moderato.* »

Dunque, come si vede, tanto Minghetti, quanto Bonghi, quanto i signori del Centro, s'aspettano tutti la ricostituzione del *partito moderato*.

***

Il più schietto di tutti questi giornali, quello che dà la botta più decisa, è il *Piccolo*, nel quale Rocco de Zerbi scrive quanto segue:

« Il Depretis porterà nella storia parlamentare italiana a una grande colpa, o una grande benemerenza; o la grande colpa di avere disfatto i partiti e distrutta ogni coscienza politica; o, se da questo nihilismo egli saprà far nascere *novus ordo*, la grande benemerenza di aver ricostituito i veri partiti necessari ad un Governo parlamentare, aiutando la restaurazione della Destra ed immolando se medesimo a questo alto concetto di uomo di Stato.

« I primi giorni di questa nuova Legislatura paleseranno quale delle due vie sia quella ch'egli premeditò. Ora non è più tempo di tentennare. La Destra è la maggioranza della Maggioranza; essa ha diritto dunque di rimorchiare, non di essere rimorchiata. Ha diritto, per lo meno, di partecipare al Governo largamente e di essere lo spirito della nuova Maggioranza.

« Ciò basterebbe a far risorgere le morte fedi: da una parte la Sinistra si ricostituirebbe e ripiglierebbe la sua parte naturale di sondo della democrazia; dall'altra si avrebbe un partito che, come al 1876, preferirebbe il cadere al transigere o nettamente esporrebbe un programma, intorno al quale potrebbero aggrupparsi tutti gli spiriti conservatori.

« La restaurazione della Destra, necessaria al Depretis, giovevole alle istituzioni parlamentari, sarà utile anche alla Sinistra, onde abbia fisionomia propria e le sue file si serrino. »

***

Ecco dunque dimostrato quali sono gli umori di quella che per ora porta il nome di Maggioranza. Noi ne siamo più che altro lieti, perchè null'altro desideriamo che la riorganizzazione dei partiti, e pensiamo appunto, come Rocco de Zerbi, che « *la restaurazione della Destra sarà utile anche alla Sinistra*, onde abbia fisionomia propria e le sue file si serrino. »

Un pranzo a Desiderato Chiaves.

Al Circolo degli Artisti si è stabilito di dare un pranzo all'on. Desiderato Chiaves (presidente del Circolo stesso), per festeggiare la sua nomina a deputato del I Collegio di Torino.

Il giorno del banchetto non è ancora fissato.

Le sottoscrizioni si ricevono al Circolo degli Artisti.

L'on. Marselli ed i partiti.

Pubblichiamo nell'interno del giornale il testo della lettera dell'on. Marselli ai suoi elettori del Collegio d'Aquila II, e ciò per dimostrare la lealtà della nostra polemica, che abbiamo incominciata ieri e che continueremo, ed anche per far vedere quali vari umori, e quali pericolose tendenze regnino nelle sfere ministeriali.

Per oggi ci fermeremo sopra un altro punto della lettera del segretario generale del Ministero della guerra.

Il Marselli ammette che il recente voto parlamentare « è dominato dal desiderio di maggior compattezza nei partiti. » E perciò aggiunge:

« Dirò qualche cosa sulla **questione dei partiti politici, divenuta principalissima in Italia.** *I forti partiti sono infatti i necessari strumenti per attuare le grandi idee e per incarnare una politica vigorosa e costante. Ora se nella XV Legislatura si è compiuta la distruzione dei vecchi partiti, è necessario che nella XVI si proceda alla costruzione dei nuovi.*

« Dalle recenti elezioni sono uscite due *agglomerazioni* di deputati, l'una ministeriale, l'altra di opposizione. Non mi fermo a considerare la nebulosa dei deputati incerti, sempre molti al principio di una legislatura, ma che fra poco dovranno dire il loro bravo *Sì* o il loro... bravo *No*. *Quelle due agglomerazioni debbono diventare due grandi partiti*, ecco il *desideratum* che si è manifestato nei vari discorsi. Sebbene io non creda che quel desiderio possa trovare piena soddisfazione nelle condizioni eterogenee della odierna vita politica, pure non mi pegare che a *quel fine dobbiamo mirare, se vogliamo ridare ordine ed attività alla vita parlamentare italiana. E per riuscirvi prima condizione è che gli uomini i quali sono a capo della Maggioranza e della Opposizione, abbiano un concetto chiaro di quello che i due partiti debbono essere, di quello che debbano fare e non fare.*

« Noi osserviamo che di qui si è impensieriti pel crescere dei radicali, di là si grida contro l'elezione di alcuni candidati conservatori. Or bene, da questi due fatti naturali risulta uno degli scopi della Maggioranza e della Opposizione: *quella dovrà adoperarsi ad assimilare i conservatori, spingendoli; questa ad assimilare i radicali, trattenendoli.* »

Approvando, dal più al meno, questa distinzione, noi faremo notare al Marselli che l'assimilamento degli elementi radicali, o la loro attrazione nell'orbita delle istituzioni, erano già stati incominciati dal Cairoli, dal Zanardelli, dal Baccarini, e fu da questa opera loro buona che Depretis trasse pretesto per separarsi dai suoi amici. Questo lavoro continuerà quando siano tolti tutti gli equivoci, e ne è manifesta la tendenza.

Desideriamo soltanto che quest'opera d'assimilazione, di fusione, sia fatta due parti vive e pronte, affinchè si trovino pronte di fronte due partiti veramente organici, ciascuno con un programma proprio, con idee e metodi diversi.

V'è poi un passo della lettera del Marselli al quale dobbiamo di tutto cuore applaudire. Ancora ieri l'*Opinione* batteggiava col nome di *nazionale* il nuovo partito moderato che si va formando, come se non fosse altrettanto « nazionale » quello della Sinistra, capitanato tutto da uomini che hanno reso alla patria i più grandi servigi.

Contro questa esclusività di designazione protesta il Marselli, ed ha ragione. Egli dice:

« Quanto alla denominazione di *nazionale* che si vorrebbe dare al nuovo partito conservativo e liberale lo, che non fui fra gli ultimi al quarto, voglio essere il primo a pregare che se ne rinunzi. Il pensiero e le sue abbondanti linfe. È una denominazione arrogante ed irritante verso l'altro partito, anch'esso nazionale. Quello che piuttosto importa è di proclamare alto che di conflitto denominazione si renderà più degno quel partito, il quale saprà meglio comprendere che il necessario applicare l'idea nazionale non pure alle leggi che riguardano la casa, ma anche agli atti che concernono le persone. »

Queste parole sono una buona lezione per coloro che si lasciano talmente accecare dall'ira politica da non scorgere quello che in Italia è sacro a tutti, patrimonio di tutti. Il nuovo partito moderato cerchi pure un altro nome; quello di partito nazionale è un oltraggio gratuito fatto all'Opposizione.

La salute pubblica a Venezia.

Venezia, 1° giugno.

(X.) — Senza aver l'aria di contarvi una novità, ma solamente allo scopo di constatare un fatto e darvi l'unica notizia possibile in questi giorni abbiamo il colera. Il Municipio informa che dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 i casi nuovi furono 41, morti 25, dei quali 14 dei giorni precedenti, guariti 5; dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 i casi nuovi furono 30. Malgrado questo numero di casi verificatosi negli ultimi giorni, la nostra popolazione mantiene tuttora la sua calma, la sua serietà.

È, per dir vero, un po' impressionante l'estensione del morbo in città, non è il caso però di grandi allarmi in rapporto alla popolazione di 150,000 abitanti il numero dei colpiti non è tale da spaventare.

Sono però necessari soccorsi solleciti alle classi povere di denaro, di effetti letterecci, di vestiario, di biancheria; e per vero la carità cittadina ha iniziato l'opera con offerte e sottoscrizioni pubbliche.

Ieri si è costituito un Comitato di beneficenza che si propone di raccogliere offerte per venire in concorso con medicine, alimenti ed effetti alle famiglie dei poveri colerosi. Questo Comitato pubblicherà oggi un manifesto per fare appello alla generosità dei cittadini. Ad esso si sono uniti alcuni rappresentanti di altre Associazioni, fra le quali anche quella della *Croce Verde*.

Si dice che il Municipio abbia pensato a far eseguire visite rigorose alle case e provvedere ai più urgenti bisogni.

Si è pure disposto un servizio di sorveglianza lungo la Seriola, dalla quale si alimenta l'acquedotto, per prevenire la possibilità d'un inquinamento. La truppa concessa dall'autorità militare comincierà oggi stesso il servizio secondo le modalità che presenteranno un ingegnere municipale ed un ufficiale del Genio militare recatisi ieri sopra luogo.

Fra accordi presi fra il Municipio e la Compagnia delle acque verranno riaperti i pozzi artesiani e si affretterà la costruzione delle piccole fontane già stabilite con un recente contratto, ma è pur sempre arduo far pulire molti pozzi che sono sporchi.

Si faranno pure rinascere per l'occasione le Commissioni parrocchiali istituite fin dal 1884, e questa cominceranno oggi al mezzogiorno la distribuzione delle razioni che il Municipio farà distribuire gratuitamente ai poveri.

Oggi verranno distribuite 352 razioni ai membri delle famiglie dei colerosi poveri. Le razioni sono di 750 grammi di brodo, 80 di carne cotta e 120 di pane.

La distribuzione verrà fatta con barche ed agenti sottosegretari accordati dal Comando militare, prendendo i cibi dall'Istituto Coletti, dalla Casa di ricovero e dall'Istituto dello Tavese.

Si comincia con 350 razioni ma devesi ritenere che si arriverà presto alle 2000 promesse, affinchè il provvedimento non apparisca quasi derisorio.

Fra gli altri provvedimenti preventivi si domanda la chiusura delle scuole.

Il colera nell'Astigiano.

L'*Osservatore* (1 e 2 giugno) di Alessandria ha questa cronaca:

« A Rocchetta Tanaro serpeggia un vero colera asiatico, il quale, essendo scoppiato verso la fine di aprile, colpiva sino a tutt'oggi 14 persone di cui 8 morti. In sulle prime ed anche per troppo lungo tempo si titubò dai medici, ed in conseguenza dalle autorità municipali, nel riconoscere la vera natura del morbo, e così a prendere i necessari provvedimenti. Il vice-prefetto d'Asti però ed il nostro prefetto non cessarono mai dall'esigere l'attenzione su quella malattia. Venerdì, per invito del signor prefetto, partiva per Rocchetta Tanaro il dott. cav. Peola, che non esitava a dichiarare vero colera la malattia, confermando le diagnosi già fatte dal dott. cav. Grassi, d'Asti, al quale giudizio si associava pure il dott. Silva, assistente del prof. Bozzolo, venuto da Torino. Il morbo sarebbe stato importato da un tale che veniva da Marsiglia, ed aveva per ricovero oggetti di vestiario da quella città, in cui, per quanto si dica libera dal morbo, deve in casa pur sempre serpeggiare. Gli abitanti di Rocchetta fanno pure un commercio attivo di stracci, che vanno a cercare anche in luoghi lontani. Dalle origini dei sintomi della malattia, dai provvedimenti da adottarsi darà conto il dott. Peola in una sua particolareggiata relazione che, a quanto si dice, veniva subito trasmessa al Ministero. Il morbo, per quanto violento (contandovi pure dei casi fulminanti), non ha carattere epidemico e diffusivo procedendo in modo sporadico, ed isolato e quasi a mo' d'una catena da individuo ad individuo. V'ha adunque ragione di credere che colle opportune misure, di cui quel Municipio si mostra ora sollecito, il triste morbo verrà limitato. »

Cose elettorali

Collegio di Torino I.

Il sig. sindaco di Chieri, cav. Emanuele Fazzarde, inviava ai deputati di Torino la lettera seguente:

« Chieri, 25 maggio 1886.

« Il Consiglio comunale, sulla proposta del presidente, in sua adunanza d'oggi ebbe a deliberare di far omaggio alla risultanza dell'urna che per volontà espressa dagli elettori venne la S. V. Ill.ma presentata all'onorevole carica di deputato, a congratularsi colla S. V. Ill.ma perchè da quel seggio saprà dimostrare al Collegio che mai non si oppose quando venne nel sublime pensiero di affidare a lei gl'interessi e le sorti della patria.

« Nel rassegnare a V. S. Ill.ma, a compimento di mandato, queste poche linee, la prego di voler avere la compiacente gentilezza di gradire gli atti di speciale attenzione e distintissima stima colla quale ambisco raffermarmi

« *Il ff. di sindaco*
« EM. SACERDOTE. »

L'on. Favale rispondeva a questa lettera a lui inviata colla seguente:

« Torino, 31 maggio 1886.

« Ill.mo signor cav. Em. Sacerdote,
« *ff.* di sindaco di Chieri,

« Io non trovo bastevoli parole per ringraziare la S. V. Ill.ma ed il Consiglio comunale dell'illustre Città di Chieri per la lettera del 25 corrente, di cui mi vollero onorare.

« Questa cortesissima dimostrazione mi renderà più gradito il compimento dei miei doveri di rappresentante al Parlamento, cui, come per il passato, mi consacrerò con zelo, studio e indipendenza di carattere.

« Io spero poi in particolar modo di vedere fra breve adempiute le larghe promesse governative relativamente alla ferrovia Torino-Chieri-Casale, e non mancherò di adoperarmi in ogni modo affinchè sia resa alfine giustizia ai nostri diritti ed alle nostre legittime aspirazioni.

« Voglia la S. V. Ill.ma accogliere intanto i sensi della mia più profonda considerazione.

« Della S. V. Ill.ma

« *Devmo obblmo*
« CARLO FAVALE. »

I giornali del mondo.

Il numero dei periodici che si pubblicano in tutto il mondo è presentemente di 36,500. Primeggia fra i cinque continenti l'Europa con 20,000, e fra gli Stati europei la Germania con 5300, fra i quali 600 giornalieri, mentre la Russia con 900 tiene l'ultimo posto.

Segue alla Germania l'Inghilterra con 4500, fra i quali 830 giornalieri; la Francia con 4074, e cioè 1568 a Parigi e 2506 in provincia (36 giornalieri); l'Italia con 1420 (160 giornalieri), di cui nella provincia di Roma 200, Milano 140, Napoli 120, Torino 94, Firenze 79, l'Austria con 1200 (130 giornalieri); la Spagna con 850 (280 giornalieri); la Russia con 800, di cui 200 a Pietroburgo e 75 a Mosca.

Alcuni di questi giornali si stampano in due o più lingue, uno in russo, tedesco e francese, un altro in russo e tedesco. Grande è il numero dei giornali in Grecia, dove quasi ogni borgata stampa il suo piccolo foglio. La Svizzera ha 430 giornali e fra essi alcuno di primissima importanza; il Belgio 300, e l'Olanda 300 ancora circa.

Nel continente d'Asia si hanno all'incirca 3000 giornali periodici. Limitato relativamente è il numero dei giornali cinesi.

La Gazzetta Ufficiale di Pechino *King-Kao* tira 3 edizioni al giorno in colori diversi; altri grandi fogli cinesi sono il *Techen-Pao*, *En-Pao* e la Gazzetta Ufficiale di Corea.

Uno sviluppo immenso ha preso la stampa giapponese, la quale novera quasi 2000 periodici.

Nel Tonkin è stato fondato di recente l'*Avenir du Tonkin*, un giornaletto francese; il Beludschistan e l'Afganistan non conoscono ancora la stampa periodica; in Persia invece si pubblicano sei giornali.

Esistono pochi giornali africani, e cioè appena 300, di cui 30 si pubblicano nell'Egitto.

Quanto all'America del nord, l'ultima statistica rimonta al maggio 1885; e allora nel Canadà e nell'Unione Nord Americana si contavano 14,147 periodici.

A giudicare dalla stampa periodica, la lingua più diffusa nel mondo è la lingua inglese, poichè il numero dei giornali in essa stampati domina sopra tutti gli altri e seguono poi la lingua tedesca, la francese, la spagnuola, l'italiana e via discorrendo.

Commercio francese.

Ecco il movimento commerciale della Francia nei primi quattro mesi dell'anno corrente in confronto collo stesso periodo dell'anno scorso:

Importazioni	1886	1885
Sostanze alimentari fr.	475,676,000	479,433,000
Materie prime »	718,502,000	821,871,000
Manufatti »	193,744,000	203,159,000
Generi diversi »	44,621,000	44,587,000
Totale fr.	1,432,543,000	1,548,050,000
Esportazioni	1886	1885
Sostanze alimentari fr.	210,993,000	241,800,000
Materie prime »	220,793,000	219,283,000
Manufatti »	556,250,000	549,621,000
Generi diversi »	46,943,000	46,765,000
Totale fr.	1,033,997,000	1,056,419,000

Sempre in diminuzione tanto le importazioni quanto le esportazioni, sebbene di poco.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, ore 9 pom. — Il socialista Monota, eletto nelle ultime elezioni generali deputato nel Collegio di Mantova, scrisse da Barcellona, ove attualmente si trova, e annunziò che verrà a Montecitorio dopo che sarà convalidata la sua elezione.

Egli tiene che, recandosi in Italia prima di quel tempo, la si possa arrestare per la condanna a tre anni di carcere che gli venne inflitta per aver preso parte ai disordini di Mantova nel 1889.

— Si assicura che se l'on. Cairoli, eletto deputato a Pavia ed a Roma, opterà per l'antico suo Collegio di Pavia, si presenterà candidato al I Collegio di Roma il prof. Giovagnoli.

ROMA, 1, ore 9,35 pom. — Si dice che nel Consiglio dei ministri si decise di lasciare la Camera arbitra nella decisione relativa al deputato Monata.

— Si assicura che se l'on. Nicotera insisterà nel riproporre lo scrutinio uninominale, l'on. Crispi proporrebbe lo scrutinio per provincia.

— L'on. Cocco-Ortu annunzia che rassegnerà definitivamente le dimissioni da deputato del I Collegio di Cagliari.

— Il deputato Di Broganza presentò un'interrogazione al Ministero intorno all'eccidio della spedizione Porro.

— La *Tribuna* assicura che l'on. Marchiori, ex-segretario del Ministero delle finanze, rimasto soccombente nelle elezioni di Rovigo, si ripresenterà candidato nel II Collegio di Padova al posto del deputato Tenani, che verrà nominato senatore.

— Si crede che saranno allontanati da Milano il prefetto Basile e da Genova il prefetto Ramognini.

— Stasera il generale Pozzolini offre un pranzo al *Caffè Roma* in onore del capitano inglese Smith, proveniente dall'Abissinia.

Un redattore della *Rassegna* ebbe un colloquio col capitano Smith.

Questi riferisce che il re Giovanni è impensierito dall'occupazione italiana a Massaua, senza di che il negus avrebbe intrapreso, unitamente agli Inglesi, un'azione contro il Sudan.

Il re Giovanni fece gli elogi dell'italiano Naretti, il quale gli costruisce il magnifico palazzo in cui il negus soggiorna nella capitale dell'Abissinia.

Lo Scioà consiglia l'Italia a mantenersi amica col negus, evitando la guerra, che sarebbe disastrosa per noi.

— È imminente l'appalto per la costruzione di 500 chilometri di ferrovie sarde.

— I professori Zumbini, Ciocconi, Gabelli e Blaserna vennero nominati membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— L'avv. Vitale venne nominato vice-pretore ad Alessandria.

— La *Rassegna* dice che le grida di vittoria dei giornali ministeriali sono frenetiche e fanatiche e rasentano il feticismo più primitivo.

— I deputati Coffaro, Saporiti, Bucceri e Carnazza-Amari telegrafano accettando la notizia che li qualifica come deputati ministeriali.

— Questa sera gli ammiratori della prima ballerina Kramer (la quale l'anno scorso soffrì 18 mesi di carcere a Trieste per delitto di italianità), offrirono alla giovane danzatrice un cuscino di fiori dai colori austriaci velati di nero.

Il delegato della Questura, che assisteva allo spettacolo da un palchetto, ordinò il sequestro del cuscino.

Le guardie di Questura saltarono subito sul palcoscenico e portarono via il cuscino tra i fischi degli spettatori.

ROMA, 2, ore 8,20 ant. — I giornali ministeriali incitano quelli che essi chiamano « il nuovo partito, » ad accettare battaglia sopra il nome dei quattro vice-presidenti della Camera, perchè, quanto al presidente, pare tutti siano concordi nel voler votare per l'on. Biancheri.

— Diversi telegrammi recano che furono fatte feste entusiastiche all'on. Nicotera in Amalfi, Nocera, Vietri e Salerno.

— Una lettera da Guayaquil (porto principale della Repubblica dell'Equatore, nell'America meridionale) reca che Caamano, presidente di quella Repubblica, ordinò, inglustamente, l'arresto del suddito italiano Montevardo.

Il console italiano, dottor Destrage, domandò tosto al Governo italiano l'invio d'una nave da guerra.

L'ufficiale del mattino invoca che sia pronta l'azione del Governo.

Intanto si osserva che, mentre non si risolve la questione della Colombia, sono continue le vessazioni nelle repubbliche americane contro i sudditi italiani.

MILANO, 1, ore 10 ant. — Ieri sera alla *Trattoria dell'Isola*, fuori Porta Magenta, ebbe luogo un pranzo di 123 coperti, offerto ai deputati democratici di Milano.

Erano presenti e parlarono Marcora, Musa e Cavallotti.

Maffi si scusò di non poter intervenire.

— Stamane venne affisso per la città un proclama che invita i cittadini ad una commemorazione di Garibaldi che si terrà domani.

— Stasera prima rappresentazione dell'opera *Mireille*, di Gounod, al teatro Carcano.

Catania, 1 (Ag. Stef.). — I fenomeni del centro eruttivo hanno assunto un carattere di generale decrescenza, ma l'eruzione continua con fasi alternative. La lava si avanza rapidamente sopra Nicolosi. Si è aperta una sezione telefonica pubblica.

MILANO, 1, ore 4,45 pom. — Il duello fra i maggiori generali Manzoni e Crotti di Costigliole ebbe luogo in seguito ad uno scambio di frasi vivaci, risultanti da vecchi rancori, avvenuto in Torino all'epoca delle elezioni.

Il duello al fioretto in una sala privata, alle ore 5 ant.

I padrini del generale Manzoni erano il generale Lanza-vecchia di Buri ed il maggiore di artiglieria territoriale Marsino di Orfengo.

I padrini del generale Crotti erano il generale Della Chiesa di Cervignasco e l'avvocato Lavigy.

Le condizioni del duello erano gravi, poichè non era escluso nessun colpo.

L'assalto durò cinque minuti.

Assistevano allo scontro il colonnello medico dell'Ospedale Militare ed un medico borghese.

Gli avversari non si riconciliarono.

Appena venne informato del fatto, l'avvocato fiscale militare iniziò il procedimento.

Per giudicare i due maggiori generali sarà convocato poi un Tribunale speciale militare, presieduto da un tenente generale.

Contro i duellanti verrà pure iniziato procedimento dal Tribunale civile di Milano.

Su questo argomento scrive l'*Italia*:

Durante l'estate, il generale Manzoni, battendo sul suolo il tallone, con aria sorridente, ma un po' canzonatoria, diceva al padrone di casa:

— *L'aumo si a fà si battaveni!*

Il duello ora alle seguenti condizioni gravissime.

Si doveva continuare senza cessare che di colpi inferti non ci fosse l'assoluta impossibilità di proseguire.

La disparità dei molti assalti e violenti uno però tutte aggravazioni ed invocazioni.

Non vi fu che un assalto e assai breve perchè non durò che cinque minuti e fini con un incontro nel quale rimasero feriti ambedue i duellanti.

Il Crotti più gravemente con una ferita alla fronte e il Manzoni con una ferita alla guancia sinistra.

Pare che tutti due mirassero a colpirsi in fronte, badando più a colpire che a parare.

Crotti aveva portato seco dall'albergo *Munia*, ove alloggia, una valigia per materiali di chirurgia, e infatti si fece medicare e lavare con cura, e molto abili prima di tornare all'albergo.

Invece il Manzoni si fece fare una medicatura sommaria e tornò a casa colla camicia tutta intrisa di sangue.

Egli abita in via Meloi, in via Monte Napoleone, 36.

Il duello ha fatto molto scalpore a Milano perchè i due generali, che godono molta autorità nell'esercito, sono assai conosciuti.

Il Manzoni ha l'abitudine di fare tutti i giorni la sua passeggiata dalle 5 alle 6 di sera sotto i portici settentrionali coi generali Tournon, Biandrà, Massari e col procuratore generale Municchi, suo amico. Egli è già da parecchi anni a Milano.

Il Crotti ha già comandato, come colonnello, a Milano, il reggimento cavalleggeri *Montebello*.

Fortunatamente, benchè gravi, le ferite non destano particolari apprensioni.

I due generali hanno avuto una notte tranquilla.

Bari, 1 (Ag. Stef.). — Un caso.

Venezia, 1 (Ag. Stef.). — Casi 39, morti 13, di cui 11 del precedenti.

Brindisi, 1 (Ag. Stef.). — Ieri due casi, un morto; oggi un caso. Oria, ieri un caso, oggi tre casi un morto dei precedenti.

Orario sulle Ferrovie Mediterranee.

Ieri è andato in vigore sulle strade ferrate del Mediterraneo il nuovo orario estivo.

Le modificazioni introdottevi sono di poco rilievo.

Ecco l'elenco delle partenze e degli arrivi alla stazione di Torino:

Ore ant.	*Partenze*	*Treno*	*Qualità*
4.42	Milano-Venezia-Luvino	501	Accelerato
5.—	Alessandria-Genova-Milano	127	Omnibus
5. 5	Susa-Modane	103	id.
5.10	Cuneo-Saluzzo	691	id.
5.20	Mondovì-Savona	441	id.
5.35	Domodossola	471	id.
5.43	Torre Pellice-Saluzzo-Bargo	651	id.
5.50	Chieri	631	id.
6.15	Milano	303	id.
8.10	Chieri	639	id.
8.40	Piacenza-Genova-Pisa	3	Diretto
8.50	Alessandria-Genova-Piacenza	129	Omnibus
9.—	Modane-Parigi	2	Diretto
9. 5	Cuneo-Saluzzo	693	Accelerato
9.10	Milano-Venezia	15	Diretto
9.15	Torre Pellice Saluzzo-Bargo	653	Omnibus
9.35	Domodossola	473	id.
9.45	Susa-Modane-Parigi	104	id.
9.58	Mondovì-Savona	443	id.
10.35	Milano	305	id.
11.30	Chieri	635	id.
pom.			
12.40	Alessandria-Genova-Piacenza	125	id.
2. 5	Cuneo-Saluzzo	695	id.
2.15	Modane-Parigi	4	Diretto
2.20	Milano	11	id.
2.30	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.40	Domodossola	475	Omnibus
3. 5	Torre Pellice-Saluzzo	655	id.
4. 5	Mondovì-Savona	445	id.
4.15	Novara-Luvino	307	Accelerato
4.30	Chieri	637	Omnibus
5. 0	Alessandria	135	id.
5.45	Susa-Modane	105	id.
6. 5	Domodossola-Milano-Venezia	309	Accelerato
6.24	Torre Pellice-Saluzzo-Bargo	657	Omnibus
6.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
7.—	Genova-Milano-Piacenza	7	id.
7.10	Chieri	639	Omnibus
7.55	Cuneo-Cuneo-Saluzzo	697	id.
8.15	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnibus

Ore ant.	*Arrivi*	*Treno*	*Qualità*
4. 0	Parigi-Modane	101	Omnibus
7.10	Alessandria	122	id.
7.25	Torre Pellice-Saluzzo-Bargo	652	id.
7.30	Modane-Susa	103	id.
7.36	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.40	Novara-Domodossola	302	Omnibus
7.54	Cuneo-Cuneo-Saluzzo	693	id.
8.—	Parigi-Modane	5	Diretto
8. 5	Chieri	632	Omnibus
8.26	Piacenza-Alessandria	8	Diretto
10.20	Chieri	634	Omnibus
10.45	Savona-Mondovì	442	id.
10.50	Domodossola	474	id.
10.53	Torre Pellice-Saluzzo-Bargo	654	id.
11.25	Venezia-Luino-Milano	304	Accelerato
11.35	Genova-Piacenza	124	Omnibus
11.45	Cuneo-Saluzzo	694	Accelerato
pom.			
12.50	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.30	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.45	Milano	14	id.
1.56	Parigi-Modane	1	id.
2.12	Chieri	636	Omnibus
2.40	Torre Pellice-Saluzzo	656	id.
3.52	Domodossola	476	Accelerato
4.10	Modane-Susa	105	Omnibus
4.45	Milano	306	id.
4.56	Cuneo-Saluzzo	696	id.
5.10	Genova-Piacenza	126	id.
5.24	Savona-Mondovì	444	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.40	Chieri	638	Omnibus
7.15	Genova-Piacenza	8	Diretto
7.45	Venezia-Milano	16	id.
8.30	Torre Pellice-Saluzzo-Bargo	658	Omnibus
9.20	Chieri	642	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.33	Genova-Alessandria	130	id.
10 —	Savona-Mondovì	446	id.
10.30	Cuneo-Saluzzo	698	id.
10.35	Venezia-Mil.-Luv.-Domodossola	308	Accelerato
10.50	Milano-Genova-Piacenza	10	Diretto

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 1 giugno (sera).

		31	1
Parigi 12 marchi pel cons (*)	Fr.	45 60	46 10
» per luglio	»	46 20	46 50
» per luglio-agosto	»	46 70	46 60
» per 4 mesi ultimi	»	47 60	47 60
Zucchero greggio 88 disp. (**)	»	32 00	32 20
» raffinato sciolto disp.	»	109 00	109 —
» bianco 9 disp.	»	35 50	35 20
» 9. a 4 mesi da ottobre	»	37 30	37 10

Liverpool, 1 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.

Cotoni Indiani fermi. Altre qualità a giusto.

Cotoni Egiziani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 40,000.

Havre, 1 giugno (sera).

Cotoni. — Venduti balle 1200.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 70,000.

Mercato con buona ricerca regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 1 giugno (sera).

Frumento — Importazioni Quint. 687

— — Vendite » 3000

Mercato calmo.

La questione dell'elezione di Cipriani.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Onorevole sig. Direttore,*

« Leggo e sento ripetutamente, in questi giorni, muovere dubbi e agitar questioni giuridiche, in proposito della sciagurata elezione del Cipriani, su ciò che la Camera farà o dovrebbe fare di fronte ad essa. Ora sembra a me che sia opera altamente utile e morale che di tali questioni, che sono di puro diritto, ma su cui troppo facilmente la passione politica può esercitare una maligna influenza, immediatamente gli uomini di buona fede si impossessino, fortemente mostrando il carattere esclusivamente giuridico delle questioni medesime. E l'unico modo efficace per impedire che esse, con danno universale, divenga e si corrompano. Ed è soltanto con questo intendimento che io mi decido a scrivarle, non già per il solo desiderio di esporle considerazioni le quali sono in sè troppo facili e palesi, per meritare, altrimenti, che io questa forma venga ad esse.

« Non sorgendo, nè potendo sorgere dubbio sulla ineleggibilità del Cipriani, si chiede per altro se la Camera, riconoscendo nulla la sua elezione, debba dichiarare vacante un seggio in ciascuno dei due Collegi di Forlì e di Ravenna, e non piuttosto proclamare eletti quei due candidati che ottennero il numero maggiore di voti dopo i primi quattro proclamati eletti, dal presidente del seggio.

« Questa seconda opinione, che già in parecchi giornali e da serie persone aveva udito sostenere, vidi ripetuta lercora nel *Fanfulla* in un lungo articolo di fondo, più notevole forse per la compiuta brionità della forma che per la consistenza dell'argomentazione.

« Chi volesse sostenere questa tesi, che certamente è sbagliata, dovrebbe, io penso, ragionare così: i voti dati al Cipriani sono per se stessi, fin dal principio, nulli e incapaci perciò di produrre qualunque effetto giuridico, trovandosi essi in condizioni che, per indegnità, lo rendono ineleggibile. La Camera non annulla già la sua elezione, come farebbe per colui che, essendo eleggibile, risultasse poi incompatibile, ma, invece, riconosce che mai nè fu nè poteva il Cipriani essere eletto. Lo schedo a lui date, erano, in quella parte, fin dall'inizio assolutamente nulle, come quelle che portavano inscritto un nome che legalmente non poteva esservi, e che quindi legalmente *ipso jure* nel momento stesso fu come non scritto.

« Or se quindi tutti i voti dati al Cipriani sono per sè e fin dal principio nulli e come non dati, essendovi altri invece che, avendo ottenuto il numero richiesto di voti, raccoglie in sè tutte le condizioni per essere nominato, è naturale che questi senz'altro debba intendersi eletto, venendo meno l'unica ragione che gli impedirebbe di esserlo, e cioè che altri abbia raccolto un numero di voti più grande.

« Altrimenti facendo, si commetterebbe la contraddizione di attribuire un effetto giuridico notevolissimo a quei voti che abbiam riconosciuti nulli, e per i quali tutto ciò che si può pretendere è di pareggiarli, per le conseguenze, alle schede gettate bianche o incomplete nell'urna. Vano quindi anche invocare l'art. 80 della legge elettorale (quando *per qualsiasi causa* resti vacante qualche seggio di deputato, il Collegio deve essere convocato nel termine d'un mese), giacchè deve ritenersi che nessun seggio sia in quel Collegio sia rimasto vacante.

« Rispondo, infine, che certamente, ad ogni modo, non contrari i precedenti parlamentari. Potrei citare facilmente una folla di casi in cui la Camera, dichiarando nulla l'avvenuta elezione per ineleggibilità dell'eletto, sia in causa dell'età mancante, sia per uffici coperti ed altro, sempre procedette alla riconvocazione del Collegio. Fra gli esempi più recenti ricordo soltanto quello dell'on. Di San Giuliano, di cui appunto fu dichiarata nulla la elezione per insufficienza di età, e la Camera in tale occasione proclamò stabilì che, annullata la elezione di un deputato, non possa proclamarsi eletto il candidato che dopo di esso riportò il maggior numero di voti, ma il Collegio debba essere nuovamente convocato per procedere ad una nuova elezione (*Atti parlam.*, tornata 5 dic. 1882, I Collegio Catania, elezione Di San Giuliano).

« Ma potrebbe la Camera avere errato; ancora, potrebbe essa, considerando la specialità del caso attuale, mutare la sua giurisprudenza.

« Trascurando altri argomenti d'indole assai elevata, ma che pare, in diritto positivo, sarebbero decisivi, sulla facoltà del seggio in ordine all'annullamento delle schede e sul valore giuridico della proclamazione fatta dal seggio medesimo, il vizio intimo di quel sistema di ragionamento che lo riproduce sta nella indole del ragionamento medesimo, il quale, assai conveniente per risolvere una questione giuridica privata di sua e di tua, dirime essenzialmente alla natura e alla cagione del diritto pubblico. In questo è tutt'altro il punto di partenza che convien prendere; e cioè l'interesse pubblico, la natura e lo scopo della funzione elettorale stessa. Ora se è vero che lo scopo d'ogni legge e d'ogni sistema elettorale è quello di assicurare quanto più sia possibile la sincerità e la lealtà della rappresentanza, noi dobbiamo considerare che, proclamando, nel caso nostro, eletto il quinto anzichè procedere alla riconvocazione del Collegio, si verrebbe effettivamente a privare ingiustamente e senza necessità del diritto di voto il maggior numero di quelli elettori, falsificando scientemente la schiettezza della rappresentanza col proclamare eletto colui che non risulta esser voluto dal più.

« Nè varrebbe dire che il diritto di voto è dato all'elettore perchè questi indichi colui che esso preseglie come rappresentante, e che gli elettori di Forlì e di Ravenna, consapevoli della ineleggibilità del Cipriani, hanno fatto invero male uso di quel diritto, adoperandolo per uno scopo contrario a quello per cui il voto ad essi fu conceduto, e cioè per lo scopo soltanto di protestare contro una creduta ingiustizia giudiziaria; essi ben meritano quindi di esser privati di quel diritto di cui non seppero far uso legittimo, ed al quale, del resto, essi medesimi, in certa guisa, implicitamente han rinunziato. — Ma per giungere a tale conclusione bisognerebbe ammettere nella Camera un vero diritto di punizione che essa in certe, io credo, non vorrà riconoscersi, e che non vorrà poi sovratutto e in ogni caso esercitare celandolo, poco lealmente, sotto l'apparenza di una interpretazione giuridica.

« M'arresto perchè, troppo tardi, m'accorgo di aver già abusato della ospitalità gentile.

« Con ogni stima e considerazione alla m'abbia pertanto, on. sig. direttore, come

« Torino, 1° giugno 1886.

« *Dev. ed obbl. suo*

« Prof. GUIDO FUSINATO. »

L'on. Marselli ai suoi elettori.

Ecco integralmente il testo della lettera diretta dall'onor. Marselli, segretario generale del Ministero della guerra, ai suoi elettori:

« *Agli elettori del II Collegio di Aquila,*

« La costante fiducia che voi mi dimostrate è il più grande compenso ad una vita spesa nel servire la scienza, l'esercito, lo Stato. Essa mi incoraggia a perseverare nella via sinora battuta, la quale consiste nell'ispirarmi sempre agli interessi generali della patria, senza perdere di vista quelli della regione e del Collegio.

« Voi ben sapete quale sia il programma legislativo a cui rimango fedele. Il paese lo ha ribattezzato; il Governo può rallegrarsene; ma non deve addormentarsi, perchè il voto elettorale, che consolida la nuova situazione parlamentare, è dominato dal desiderio di maggior compattezza nei partiti e per conseguenza di maggior risoluzione nella politica dello Stato. Non lo dimentichiamo e non c'illudiamo.

« Per conseguire così necessari intenti ci vogliono alti ideali. Riforme comunali e provinciali, trasformazioni di tributi, modificazioni di dazi e di tariffe, sviluppo di lavori pubblici, sono elementi importanti di un programma legislativo; ma non segnano ancora la meta più elevata di un programma nazionale. Tale meta oltrepassa i programmi, si agita nell'indeterminato sentimento della nazione e piglia forma nel metodo pratico e quotidiano di governare lo Stato.

« Ora, o io m'inganno, o parmi che il popolo italiano faccia distinzione fra la cura degli elementi materiali ed il loro prevalere su qualsiasi sentimento di decoro nazionale. Dirò con una formola ostinata che non vuole il sollievo dell'agricoltura, ma rispingerebbe una *politica meschina*.

« Una politica estera non aliena dall'azione, massime per rivendicare l'onore nazionale quando fosse compromesso, o per prendere nel bacino del Mediterraneo la posizione che gli è dovuta, quando l'equilibrio internazionale fosse minacciato in questo bacino, ed una politica militare rispondente a cosiffatto indirizzo, rappresentano le corde più sensibili dei principali discorsi elettorali e sono infatti i punti più fermi di quei vasti orizzonti che impediscono alla fibra nazionale di accasciarsi ed al Parlamento di tuffarsi nelle piccole combinazioni politiche, ne' meschini intrighi elettorali.

« Oltre di questo il concorrere all'educazione nazionale, a formare l'Italiano dei tempi nuovi, ed il sostenere le Amministrazioni pubbliche alla eccessiva ingerenza dei singoli deputati, sono due scopi elevati, che insieme con una politica estera determinata e risoluta, trasfigurano un Governo e lo elevano da istrumento esecutivo a potere dirigente.

« Il Ministero della guerra, della cui direzione il sottoscritto è una parte modesta, trova nella sua medesima sfera di attività il modo per lavorare all'attuazione di quei tre grandi ideali: consolidando così con paziente opera l'ordinamento dell'esercito; attendendo con cura speciale alle scuole militari ed in genere all'istruzione ed all'educazione del soldato; adoperandosi con una nuova legge e con provvedimenti pratici a risolvere il grande problema dell'avanzamento, che è tanta parte della vita morale di un esercito; lavorando con fede indomabile alla trasformazione dei Convitti nazionali e sottoponendo tutti gli atti amministrativi, anche per ciò che concerne le prime destinazioni e gli ulteriori trasferimenti di personale, a norme prestabilite e fisse, per quanto il possibile e ragionevole. Programma meno remoroso di quello che consiste nelle grandi modificazioni all'ordinamento; ma assai opportuno e fecondo nelle presenti condizioni dell'esercito e della finanza!

« Che se le condizioni di questa hanno costretto l'Amministrazione della guerra a fare una sosta nel complemento dell'esercito in cavalleria ed in artiglieria, e a non largheggiare nello sviluppo di alcuni lavori meno urgenti per la difesa dello Stato, ogni buon patriota deve far voti che tale sosta duri il meno possibile, e l'esercito possa per numero, per solidità e per sortegni artificiali adempiere pienamente alla sua nobile missione.

« Dirò qualche cosa sulla questione dei partiti politici, divenuta principalissima in Italia. I forti partiti sono infatti i necessari strumenti per attuare le grandi idee e per incarnare una politica vigorosa e costante. Ora in nella XV Legislatura si è compiuta la distruzione dei vecchi partiti, è necessario che nella XVI si proceda alla costruzione dei nuovi.

« Dalle recenti elezioni sono uscite due agglomerazioni di deputati, l'una ministeriale, l'altra di opposizione. Non mi fermo a considerare la nebulosa dei deputati incerti, sempre molti al principio di una legislatura, ma che fra poco diranno dire il loro bravo Sì o il loro... bravo No. Quelle due agglomerazioni debbono divenire due grandi partiti, sono il *desideratum* che mi è manifestato nei varii discorsi. Debbono le mie orecchie che quel desiderio possa trovare piena soddisfazione nelle condizioni eterogenee dell'odierna vita politica, pure non mi negare che a qual fine dobbiamo mirare, se vogliamo ridare ordine ed attività alla vita parlamentare italiana. E per riuscirvi prima condizione è che gli uomini i quali sono a capo della Maggioranza e dell'Opposizione abbiano un concetto chiaro di quello che i due partiti debbano essere, di quello che debbano fare e non fare.

« Noi osserviamo che di qui si è impensieriti pel crescere dei radicali, di là si grida contro l'elezione di alcuni cosiddetti conservatori. Or bene, da questi due fatti naturali risulta una degli scopi della Maggioranza e dell'Opposizione: quella dovrà adoperarsi ad assimilare i conservatori, spingendoli; questa ad assimilare i radicali, trattenendoli.

« Un giorno Silvio Spaventa fece notare alla Camera la contraddizione che vi è fra la tendenza del principio di nazionalità, che mira alla potenza, e quello del principio democratico, che guarda al benessere. È impossibile che tali tendenze possano nella vita pratica farsi valere in modo così separato da dar luogo a due partiti nettamente distinti. Nessuno Stato più della Francia democratica e repubblicana spende pe' bilanci militari, nessun uomo politico più del conservatore Bismarck si preoccupa del benessere economico della nazione. Le due tendenze coesistono nel seno di un medesimo partito, o sia conservatore-nazionale, o sia progressista-democratico. Ma, se non di astratta esclusione dell'una e dell'altra tendenza, si può bensì parlare in Italia di *predominio* o dell'idea di uno Stato politicamente e militarmente forte, o dell'idea di una società economicamente prospera. L'idea cardinale pertanto dei due partiti sta tutta nella risposta a questo domande:

« Si vuole una politica estera di espansione o di raccoglimento?

« Si vuole una potenza militare semplicemente difensiva od anche offensiva o coloniale?

« Si vuole un bilancio robusto o un bilancio senza margine?

« E procedendo logicamente pei gruppi delle idee rispondenti al carattere dei due grandi partiti, chiediamo:

« Volete difendere le istituzioni o lasciarle impunemente attaccare?

« Volete riformare conservando o progredire distruggendo?

« Vi basta rimanere il Senato con alcuni elementi giovani ed elettivi o intendete mutarne ab imis tutta la base di reclutamento?

« Si vuole far ritorno al collegio uninominale o allargare (ahi!) lo scrutinio di lista?

« Nei rapporti colla Chiesa preferite una politica di libertà ed una di combattimento?

« Intendete rispettare le disuguaglianze sociali o aspirate al livellamento generale?

« Sta nella scelta la posizione parlamentare da prendere.

« Avremo il coraggio e la forza di parlare ed operare così? Ebbene, avremo i due grandi partiti.

« Continueranno alcuni uomini autorevoli a fare a destra i radicali e gli agrari, a sinistra gli autoritari seguaci della politica dell'*imperium*? Non li avremo, com'io temo. Ed allora della confusione parlamentare dovremo incolpare noi tutti, ed in ispecie i più autorevoli deputati. Facile è lo scrutare contro il trasformismo, il quale fu un *effetto* della preesistente confusione e della impossibilità di costituire coi partiti storici, Governi duraturi; e vano è il tentar di mordere l'aere. Depretis, il quale ha avuto il merito di intendere certe nuove aspirazioni del paese e di confermarvi la sua condotta, senza guardar troppo agli uomini. Più difficile, ma più conducente sarebbe che gli uomini più autorevoli si pensassero all'opera per dimostrare al mondo che in Italia non mancano le menti capaci di intendere quello che un partito debba essere, non mancano i caratteri adatti a tradurre in atto quello che un partito debba volere.

« Quanto alla denominazione di *nazionale* che si vorrebbe dare al nuovo partito governativo e liberale, che non fai fra gli ultimi ad usarla, voglio essere il primo a pregare che se ne smetta il pensiero e se ne abbandoni l'uso. È una denominazione arrogante ed irritante verso l'altro partito, anch'esso nazionale. Quello che piuttosto importa è di proclamare alto che di cosiffatta denominazione si renderà più degno quel partito, il quale saprà meglio comprendere non è necessario applicare l'idea nazionale non pure alle leggi che riguardano le cose, ma anche agli atti che concernono le persone.

« Prima di concludere, rivolge un pensiero alla regione in cui sortii i natali.

« Il Mezzogiorno d'Italia ha visto approvare dal Parlamento una rete ferroviaria che gioverà d'assai al suo sviluppo economico; ora io so voi che possano crescere in esso quegli istituti militari, quegli stabilimenti, quelle fortificazioni, insomma tutti quei mezzi militari che rispondono alla sua importanza geografica e politica. Fatte abbastanza il Mezzogiorno ferroviario, dobbiamo incominciare a fare il Mezzogiorno militare. Sarà un'altra perequazione che renderà più spiccato il carattere nazionale della nostra benemerita monarchia.

« Non mi dilungo su questo concetto, perchè l'ho svolto nel mio libro sugli *Italiani del Mezzogiorno*. Mi è grato soltanto aggiungere che esso è diviso dall'illustre generale, il quale è a capo dell'esercito, ed alla cui opera devesi in la scelta di un Convitto militare caduto su Salerno, su a Caserta s'inciterà una Scuola d'applicazione per la fanteria, su si affretta l'apertura del Collegio di Messina, su mercè al Convitto di Aquila si applicherà l'educazione militare, che, intesa per bene, è pure educazione nazionale e civile. Non occorre dire che, riguardo ai Convitti, l'opera del ministro della guerra non potrebbe esplicarsi se non regnasse, come regna, piena armonia negli intendimenti del ministro della pubblica istruzione.

« Aquila mi fa ritornare col discorso ai miei elettori abruzzesi, per dir loro che in questa militarizzazione del Mezzogiorno d'Italia, l'Abruzzo deve occupare un posto speciale, un posto rispondente alla sua situazione geografica rispetto all'Italia e rispetto a Roma, al forte carattere dei suoi abitanti ed alle loro gloriose tradizioni. In questo voto io trovo un punto di conciliazione fra gli interessi locali ed un fine altamente nazionale, perchè tutto quello che si farà per gli Abruzzi sarà fatto per l'Acropoli dell'Italia e per la protezione della capitale del Regno.

« Roma, 29 maggio 1886.

« *Sempre vostro:* MARSELLI. »

NOTE MILITARI.

(Cuneo) — In questi giorni nella fortezza di Ancona ebbero luogo alcune esercitazioni di tiro a mare. Da prima ogni compagnia del 13° reggimento presente in quella città eseguì un certo numero di colpi di tiro ridotto. Il tiro ridotto, per chi non lo sa, consiste nel far fuoco con cannoni da campagna adattati entro l'anima delle bocche da fuoco da costa; con questo spediente si esercita la truppa nel servizio e nel tiro di questi grandi pezzi. I giorni 25, 26, 27 e 28 si fecero i tiri coi cannoni e cogli obici da centimetri 24 G. R. G.

I risultati ottenuti furono molto soddisfacenti, come ebbe pure a constatare il tenente-generale Rolandi, giunto in Ancona per assistere a queste esercitazioni; e conviene notare che il 13° reggimento artiglieria solo da pochi mesi si è applicato al servizio tutto speciale e nuovo delle artiglierie da costa.

***

In Inghilterra si fecero esperienze in senso contrario, cioè si studiò l'effetto del fuoco delle navi contro le batterie da costa. Notevoli furono quelle che ebbero luogo nel finire dello scorso anno a Portland. Scopo precipuo di tali esperienze era quello di riconoscere l'esattezza dell'affusto a scalino, sistema Mounier.

Nel 1884, mediante tali esercizi nelle vicinanze di Edimburgo dal *Sultan* contro un cannone inservibile sopra un affusto ordinario, si era acquistata la convinzione che un pezzo che tiri in barbetta, è in breve ridotto al silenzio dal fuoco di una nave nemica, e che per l'armamento delle coste sono necessari gli affusti a scalino.

Partanto si rinnovarono le esperienze a Portland. Il bersaglio era costituito da un cannone fuori uso inservibile sopra uno di questi affusti; durante il tempo necessario per la carica, il pezzo e i serventi restano nascosti dietro il parapetto; solo durante il puntamento e il tiro, per un breve momento, la bocca da fuoco appare sopra di esso. I serventi rimangono sempre nascosti; solo il puntatore è costretto a rimanere scoperto un istante. Un colpo richiede due minuti; di questi soltanto trenta secondi il pezzo rimane visibile.

Il tiro fu eseguito dall'*Hercule* alla distanza di 1100 metri, armato di cannoni, obici e mitragliere; ebbe la durata di circa dieci minuti e il bersaglio, visibile quattro volte, fu colpito da parecchi colpi; ma un cannone non sarebbe stato posto fuori servizio, tranne il caso che qualche proiettile un po' considerevole, penetrandogli nell'anima, non vi fosse rimasto incastrato, ciò che avrebbe determinato lo scoppio del pezzo, se questo avesse fatto fuoco. Il terreno intorno era crivellato di colpi e tutti i serventi sarebbero stati colti.

Le esperienze che si fecero i giorni seguenti cogli *Ahropnels* a 2400 metri diedero risultati non buoni, e inferiori poi quando furono impiegate le granate.

***

In cosiffatti esperimenti chi eseguisce il tiro si trova naturalmente in condizioni particolarmente vantaggiose, poichè, il nemico non rispondendo, vengono eliminate tutte le cause le quali rendano minore l'effetto del fuoco.

In Italia la maggior parte delle città di mare fortificate si trovano in buone condizioni per ragioni topografiche; infatti hanno batterie poste molto in alto, ciò che mentre rende il loro fuoco più agevole e spesso più proficuo, nasconde (in parte) pure alle navi nemiche e rende il tiro di queste meno efficace.

REATI E PENE

Tribunale militare di Torino.

Diserzione.

Cesare Carmine, di Avellino, è uno dei tanti che, presi nell'ingranaggio della disciplina militare, da mansueti la maledicono non se ne districano più.

Della leva del 1851, dopo qualche tempo che era sotto le armi venne mandato alla compagnia di disciplina di stanza in Exilles. Non reggendo a quella vita, nel settembre 1878 se ne andò in Francia, dove visse sino a quest'anno. Ma, assalito dalla nostalgia, se ne tornò in Italia e recatosi a Caserta, si consegnò per essere giudicato e scontare la sua pena.

Rinviato al nostro Tribunale militare, da cui dipendeva per giurisdizione quando disertò, venne quest'oggi giudicato e condannato a due anni di reclusione militare.

Insubordinazione.

Ciro Gregorietto, napolitano, soldato nel reggimento cavalleria Salanzo, era imputato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione.

Il giorno 10 della scorsa aprile, nella caserma di Gregorietto era mancata una coperta del letto del soldato Valsecchi, questi, sentendo che gli fosse stata portata via da Gregorietto, ne fece rapporto al caporale Montanelli.

Questi si appressò al letto del Gregorietto per farsi consegnare la coperta; ma egli si rifiutò, aggiungendo, in un impeto di rabbia per l'accusa che gli si faceva: « Scappa la testa e ta c... alla coperta. » Sopraggiunse il caporale maggiore e interpose non la sua autorità, e Ciro Gregorietto obbedì prontamente.

Ma un caporale o... una coperta non si chiudono impunemente. Il caporale fece rapporto e Ciro Gregorietto venne condannato a due anni di reclusione.

Presidente cav. Priolo, P. M. cav. De Arcangelis delle Minerva, difensore avvocato segretario supp. Antonio Curinaz.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Il grosso furto al « Rubacuori ». — Il signor Henry Benzy, di Lione, viene regolarmente di giorno in giorno a Milano per attendere agli affari del proprio commercio. Arrivato pochi giorni or sono in questa città, andò ad alloggiare, come sempre, al Rubacuori, in via Santa Margherita, dove gli venne assegnata la stanza n. 26 al secondo piano. Nella stanza vicina abitava un signore, e quando questi non fu più nell'albergo il Benzy s'accorse che gli mancavano anelli, bottoni e orologio d'oro, più un portamonete contenente 300 lire. Quando il Benzy e il proprietario dell'albergo fecero le necessarie ispezioni, s'accorsero che l'uscio della stanza vicina, il n. 25, in comunicazione diretta con quella del Benzy, era aperto, munito, regolarmente, avrebbe dovuto essere chiuso e chiavo.

Un grosso pacco di brillanti rappresentanto un valore complessivo di più che 250,000 lire era stato depositato la sera prima, dal Benzy, nella cassa forte dell'albergo. Quest'atto di prudenza lo ha salvato da una certa rovina.

Il valore degli oggetti rubati, non ancora ben precisato, pare superi le tre mila lire.

I conti tali delle conoscente dal n. 25 furono consegnati alle autorità di pubblica sicurezza.

Viaggio di piacere. — La Mediterranea ha stabilito un treno speciale di piacere da Milano a Genova e ritorno, con gita in mare mediante piroscafi della Società di Navigazione Generale Italiana.

La partenza da Milano avrà luogo nella ora antimeridiana del 13 giugno corr.: il ritorno da Genova nelle ore pomeridiane del successivo giorno 14.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno, comprensivo la gita in mare, in seconda classe, costa L. 30.

FERRARA.

Richiami contro i grani esteri. — La Camera di commercio, in seguito a vivi richiami di alcuni fra i principali produttori di quella provincia, ha fatto istanza al Governo affinchè non sia adottato per sistema l'uso d'introdurre grani esteri nelle provviste dei pacifici militari.

Il Ministero di agricoltura e commercio, prendendo in considerazione la richiesta istanza, ha fatto premure a quello della guerra affinchè gl'interessi dell'agricoltura nazionale non siano maggiormente danneggiati dalla concorrenza estera.

NUORO (Sardegna).

Colpi di fucile contro due donne. — La mattina del 28 maggio scorso, sulla strada che da Orune mette a Bitti, quattro sconosciuti scaricarono i fucili contro due donne, le quali andavano a Bitti per una causa civile pendente in quella pretura.

Una delle due donne, certa Dionigia Fele Mascì, rimase ferita gravemente. Le ferite dell'altra sono meno gravi.

SALUZZO.

(Nostre lettere particolari — 10 giugno).

Dopo le elezioni. — Anche in questo Collegio passò la valanga dei paesi e non volle Deprotis. Tuttavia i mezzi di cui dispose non sarebbero stati sufficienti, se non avessero ognuno ad alimento nell'opera *pietosissima il traffico di accordi fra candidati di partiti contrari*, serie evoluzioni vergognose, certi esempi di fedeltà, che dimostrano da quali pulpiti viene predicata la moralità politica, e certi mezzucci curiosi diretti a nascondere qui in Saluzzo certe *responsabilità* che poi verranno a galla a dispetto dei trafficanti.

Non è poi sfacciatamente la buona politica del Depretis che abbia fatto correre a masse serrate gli elettori della montagna, ma sono gli ordini e le spinte dei provveditori della milizia, le minaccie e le promesse dei grandi elettori che, carichi di gingilli e di impieghi, straziano la miseria e l'agonizzante della nostre valli, valendosi della mancanza degli affluenti per loro uso e consumo.

Ben ritorni pure il Collegio saluzzese. Si ottengono tanti nuovamenti sciocchi.

Ma ciò non basta.

Un Governo onesto è necessario, e ci spero che le elezioni d'Italia porti anche questo fra breve.

ASTI.

(Nostre lettere particolari. — 10 giugno).

Ad elezioni finite. — *(A. B.)* — L'esito della battaglia elettorale produsse qui un'impressione profonda, ed è tuttora oggetto dei più svariati commenti.

I candidati ministeriali ed i loro propugnatori della ormai famosa Associazione costituzionale, i quali, potendo disporre a piacimento di quella provincia, ha fatto istanza al Governo affinchè non sia adottato per sistema l'uso d'introdurre gravi esteri nelle provviste dei pacifici militari.

Il Ministero di agricoltura e commercio, prendendo in considerazione la richiesta istanza, ha fatto premure a quello della guerra affinchè gl'interessi dell'agricoltura nazionale non siano maggiormente danneggiati dalla concorrenza estera.

NUORO (Sardegna).

Colpi di fucile contro due donne. — La mattina del 28 maggio scorso, sulla strada che da Orune mette a Bitti, quattro sconosciuti scaricarono i fucili contro due donne, le quali andavano a Bitti per una causa civile pendente in quella pretura.

Una delle due donne, certa Dionigia Fele Mascì, rimase ferita gravemente. Le ferite dell'altra sono meno gravi.

SALUZZO.

(Nostre lettere particolari — 10 giugno).

Dopo le elezioni. — Anche in questo Collegio passò la valanga dei paesi e non volle Deprotis. Tuttavia i mezzi di cui dispose non sarebbero stati sufficienti, se non avessero ognuno ad alimento nell'opera *pietosissima il traffico di accordi fra candidati di partiti contrari*, serie evoluzioni vergognose, certi esempi di fedeltà, che dimostrano da quali pulpiti viene predicata la moralità politica, e certi mezzucci curiosi diretti a nascondere qui in Saluzzo certe *responsabilità* che poi verranno a galla a dispetto dei trafficanti.

Non è poi sfacciatamente la buona politica del Depretis che abbia fatto correre a masse serrate gli elettori della montagna, ma sono gli ordini e le spinte dei provveditori della milizia, le minaccie e le promesse dei grandi elettori che, carichi di gingilli e di impieghi, straziano la miseria e l'agonizzante delle nostre valli, valendosi della mancanza degli affluenti per loro uso e consumo.

Ben ritorni pure il Collegio saluzzese. Si ottengono tanti nuovamenti sciocchi.

Ma ciò non basta.

Un Governo onesto è necessario, e ci spero che le elezioni d'Italia porti anche questo fra breve.

ASTI.

(Nostre lettere particolari. — 10 giugno).

Ad elezioni finite. — *(A. B.)* — L'esito della battaglia elettorale produsse qui un'impressione profonda, ed è tuttora oggetto dei più svariati commenti.

I candidati ministeriali ed i loro propugnatori della ormai famosa Associazione costituzionale, i quali, potendo disporre a piacimento di quella provincia, ha fatto istanza al Governo affinchè non sia adottato per sistema l'uso d'introdurre gravi esteri nelle provviste dei pacifici militari.

Il Ministero di agricoltura e commercio, prendendo in considerazione la richiesta istanza, ha fatto premure a quello della guerra affinchè gl'interessi dell'agricoltura nazionale non siano maggiormente danneggiati dalla concorrenza estera.

Appendice della Gazzetta Piemontese (62)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Caro padre, voi siete un uomo onesto, un laboratore e dovete a voi solo la vostra posizione e la vostra fortuna. Io sono vostro figlio, quindi non vi meraviglierete se, educato alla vostra scuola, le abbia sempre messo il lavoro innanzi a tutto e che le mie idee si siano conformate sempre all'onestà e alla giustizia.

— Bravo, — disse il contadino senza dare alcuna importanza a quel preambolo, lusingato soltanto dal complimento che accarezzava il suo orgoglio.

— Quando voi sposaste mia madre, — proseguì Pietro Quarouble, — ella era povera e infelice. Voi avevate diggià, se non ricco, almeno sicuri di non aver da pensare al domani. Eppure non aveste esitato a unire la vostra sorte a quella d'una donna priva di fortuna, ma della quale avevate riconosciuto i meriti e le qualità.

Giacomo Quarouble allargava gli occhi, stupefatto.

— Ah! — egli esclamò, — che vai cercando e perchè mi racconti la storia del mio matrimonio con tua madre? Non è di me che si tratta; è di te, Paris.

— Ecco, — rispose Pietro con calma. — Il caso mi fece incontrare a Parigi una fanciulla che, per uno strano concorso di circostanze, si trova nella identica situazione di abbandono e di miseria nella quale si trovava mia madre quando voi la incontraste. Quella fanciulla appartiene a una famiglia onorata e, in altri tempi, molto agiata. Ella sarebbe ricca se un miserabile non avesse rovinato, spogliato il padre di lei in seguito a speculazioni commerciali contro le quali la legge, a quanto pare, è impotente.

— Fu una disgrazia, — disse Giacomo Quarouble. — E poi?

— Padre mio, — proseguì Pietro con fermezza, — amo quella fanciulla e venni a chiedervi il vostro consenso per sposarla.

Il montanaro rimase un istante in silenzio. Prese le molle in un angolo del focolare, chinò la testa e si diede ad attizzare il fuoco. Quella calma era più inquietante di un'esplosione di collera, perchè dinotava per parte di Giacomo Quarouble un grande disprezzo.

— Non mi rispondete? — domandò Pietro.

— Gli è che non comprendo bene, — rispose il contadino, continuando a tormentare il fuoco.

Era un angolo della sala la signora Quarouble, ritta, tremante, simile a una statua vivente, stava ascoltando. Pietro scambiò con lei un rapido sguardo, poi replicò:

— Quella fanciulla, virtuosa e bella, voglio sposarla e vi chiedo il vostro consenso.

— Quale fanciulla? — disse bruscamente Giacomo Quarouble. — Quella che non possiede un centesimo?

— Sì; quella che fu spogliata della sua fortuna.

Il montanaro gettò violentemente le molle a terra e disse:

— Che importa a me se l'hanno rovinata? Suo padre non doveva essere un imbecille. Ciò non mi riguarda.

— Suo padre era un galantuomo.

— Fa lo stesso.

— Che debbo concludere dalle vostre parole?

Giacomo Quarouble si alzò, vide sua moglie nell'angolo della sala, le si avvicinò e disse:

— Ah! tu eri qui? E hai inteso?

— Ho inteso, — ella balbettò.

— In quel caso, rispondigli tu.

E siccome la povera donna, spaventata, taceva, egli incrociò le braccia e, ritornando verso Pietro che, pallido e risoluto, non s'era mosso:

— Tu, vedi, — gli disse, — mi fai compassione! E quella, dunque, il tuo gran matrimonio! E io avrò lavorato cinquant'anni, avrò sofferto il freddo e ogni sorta di stenti e di strapazzi perchè una donna che non possiede nulla viva delle mie rendite! Fai del sentimento! Riconosco tua madre! Tu non sei del mio sangue; sei del suo. Ah! no, davvero; guarda, mi fai ridere!

E fatto in uno scoppio di riso stridente, terribile.

— E io che credevo quello che dicevano i giornali, — continuò; — che ti credevo diventato un uomo, una celebrità, che credevo non averti che a presentarti per scegliere una moglie nell'alta società, una moglie che ti fosse: e mi fa come onore! Bella gloria! Bel risultato per uno solennista! Sposare la prima venuta! E coi parenti insieme, probabilmente, per sopramercato.

— Il padre s'è ucciso per salvare il suo onore.

— Ah! bene! benissimo! Come tuo nonno! Ma ci sarà la madre...

— Infatti.

— Lo sapevo bene! Ma io, vedi, quando una fanciulla mancava nel mio alunno. A diciotto anni non mangiava ogni volta che avevo fame. E non che essa ricca, ora che ho qualche migliaio di lire di rendita, credi tu io voglia dare perchè tu sposi chi sa chi, perchè assicuri l'avvenire a persone che io non ho mai viste nè conosciute e alle quali devo nulla? Ebbene, ti sei ingannato, figlio mio! — conchiuse il contadino con voce terribile. — Ricordati che anche un'altra volta hai voluto fare a modo tuo e...

— Vi pentite d'avermi perdonato? — domandò Pietro.

— Sì, me ne pento. Ah! m'immaginavo bene quello che doveva accadere. Lo prevedevo che quei Parigi maledetto avrebbe cambiato tutte le tue idee. Se fosti rimasto con me, saresti diventato un buon commerciante e non avresti pensato a tanto sentimentalismo! Basta, quel che è fatto è fatto, e fui io lo stupido. Ma tua madre più di tutti ne ha colpa!

Strinse i pugni e guardò la moglie con aria minacciosa. La povera donna gettò un grido straziante.

— Padre, — disse Pietro fremente; — basta io a rispondervi; mia madre è innocente di tutto ciò che ha provocato la vostra collera.

Il montanaro incrociò nuovamente le braccia e guardando alternativamente il figlio e la moglie:

— Sta bene! — egli disse; — si vede che vi intendete benissimo. Sceglietevi dunque un nuovo d'ancoria.

Successe qualche momento di silenzio. Giacomo Quarouble fece qualche passo verso l'uscio, poi ritornò indietro.

Il suo viso rude di lui aveva preso un'espressione di fredda energia; s'avvicinò a Pietro e con voce stridente:

— Ascoltami, — gli disse, — ti proibisco di ammogliarti con una donna povera. Non voglio sentire nessuna ragione. Avevo formato per te altri disegni. Non sono riusciti; non parliamone più. Ma non solo ti proibisco di ammogliarti; ti ordino, capisci bene, ti ordino di rinunziare a quel matrimonio. Ah! vogliono la mia fortuna, il mio denaro. Ebbene! nessuno mai Giacomo Quarouble. Posso, sappilo bene, realizzare in ventiquattro ore, centocinquantamila franchi in denaro contante.

— Padre mio... vi scongiuro...

— Centocinquantamila franchi, sicuro, da oggi a domani; hai capito? — ripetè Quarouble furioso. — E il resto quando verrà. Non mancano quelli che vogliono comprare le mie terre! Per me ne avrò sempre. Darò tutto il denaro agli Ospedali; ne fonderò uno a Clermont: l'Ospedale Quarouble! Ah! Ah! quello mi farà onore! E tu non avrai nulla, nè tu, nè tua madre... e allora ti ammogliorai come vorrai... E tutto sarà finito.

Pietro era divenuto pallidissimo.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

di BeMaistari di cui è consigliere provinciale questo Borgnini), l'Adorni ottenne 200 voti e solamente 100 il Serra; che a Fontanile l'Adorni ebbe 115 voti e 2 il Serra; e che a Villanova d'Asti un intimo del Borgnini prese all'Adorni 135 voti e al Serra 34 soltanto; sicchè si fu per constatare che i tre candidati, attratti nel gusto uomo di Castello, ed i rispettivi fautori disfero tutti prova lampante del loro sbilancio galantuomismo.

L'esattezza di questa constatazione fu confermata da 15 che fautori dell'Adorni dissi minarono nella parte superiore del Collegio oltre a centinaia listini coi nomi di Villa (era lorsa trasgredirlo), Borgnini e Adorni; mentre alcuni pezzi grossi di qui scrivevano lettere con cui raccomandavasi di votare unicamente per Borgnini e Adorni; e intanto il consigliere provinciale di Canelli, che per vedersi continuare ancora a braccetto coll'Adorni, raccomandava poi (ho letto il biglietto) raccomandava ad un elettore influente nel mandamento di Mombaruzzo i nomi soltanto di Borgnini e Serra.

La maggioranza di questi fatti, che fanno attribuire a ciascuno dei partiti ministeriali la parte che giustamente gli spetta; la sconfitta dell'Adorni, sindaco d'Asti, il quale non vedeva più carico, per alla che fosse, a cui non credesse in coscienza di poter augurare; e il trionfo procurato al Villa dagli Astigiani d'Asti che i ministeriali sognano da molto tempo vedere in cocci di loro, hanno lasciato l'orgoglio della critica dominante, che solo Fontana che del Villa sperava di poter convertire il Collegio d'Asti in un feudo a proprio uso e consumo.

Ma ciò che mortifica ancora di più il partito dominante, si è il vedere che l'avv. Savina, portato a titolo di semplice dimostrazione, ebbe in Asti 150 voti di più dell'Adorni, sindaco e ministeriale; e che lo stesso avvocato Delsoni, combattuto ad oltranza da ministeriali ed affaristi di ogni risma, ebbe qui voti quasi pari a quelli ottenuti dal sindaco *per fas e per nefas*.

La mortificazione ed il dispetto di costare al governo: pensando che dei 547 voti finali raccolti per l'Adorni, 350 almeno sono degli infendali rurali della borgata, sicchè ognuno è persuaso che gli Astesi della città hanno dato al loro sindaco meno di 200 voti — quelli presi a peso dei parenti e dei dipendenti costretti a fare il mandato *jou bonne mine*; — ed allo stesso Borgnini non più di 150 voti, pensandoli così — e la verità non basta — al disotto del Villa per non meno di 300 voti.

Adesso la le spese delle più grosse risate in lettera di ringraziamento che l'Adorni fece stampare sulla *Gazzetta del Popolo* di lunedì scorso. Con essa l'Adorni diede a vedere che la letteratura non è meno valente di ciò che sia in ingegneria. Dopo aver detto che *il verdetto* (che si sia arrecato in Corte d'assise?) *delle urne non può ritenersi favorevole*, ringrazia quanti vollero concorrere al **successo** della sua **elezione**. Fortunato il dizionario del quattro sindaco in cui la *sconfitta* si chiama successo, e la *condanna* si chiama elezione!

GASSINO.

(Nostra lett. part. — 1° giugno).

Una perdita dolorosa. — Una triste notizia si sparse stamane per il paese, lasciando in molti cuori una traccia assai dolorosa: quella della morte del nostro sindaco cav. **G. Quadrupani**, avvenuta in Torino ieri, alle ore 8 pom., dopo lunga malattia.

È difatti chi non rammarica la perdita d'un uomo che seppe per nove anni, con particolare disinteresse, occuparsi per il buon andamento del paese che si era a lui affidato?

Chi non prova sconforto pensando al decesso d'una persona che seppe continuamente rendersi utile alla società, facendosi apprezzare e stimare da chiunque l'avesse avvicinato?

La carica da lui occupata per tanto tempo è la miglior prova della sua onestà e rettitudine.

Furono queste doti che lo guidarono in ogni sua opera; furono esse che concorsero a meritargli quella stima che lo Gassino seppe acquistarsi da tutti coloro che sanno conoscere quale difficile carica sia quella di sindaco in un paese ove tutti vorrebbero comandare, ma ben pochi saprebbero operare.

Se la morte non avesse troncata quella nobile esistenza, certamente il cav. Quadrupani avrebbe di nuovo avuta una bella dimostrazione nelle prossime elezioni, nonostante le mene di pochi ambiziosi.

In ogni modo i Gassinesi ricorderanno eternamente e con vanto il defunto loro sindaco, e proveranno così la loro riconoscenza per chi si sacrificò a pro' dei loro benessere.

Agli onori funebri, che avranno luogo oggi in Torino, certamente concorreranno non poche persone, e questa sarà la più bella ultima dimostrazione che si possa dare all'ottimo cav. Quadrupani Ottavio.

SPORT.

Corse di Parigi.

31 maggio.

(S. R.) — Siamo nella settimana del *Grand Prix de Paris*, corrispondente a quella del Derby inglese. Sono gli otto giorni più brillanti della stagione parigina, desiderate dai locandieri, ristoratori, dai commercianti e specialmente poi dalle *Aventurières*.

È difficile in questi giorni le lire sterline, le lire, i fiorini, i marchi, i dollari, e *les pesetas* portano la grande quantità nella stessa parigina. Parigi è letteralmente invasa dai forestieri, specialmente inglesi e belgi, ma quest'anno ho visto pure molti austro-ungheresi ed anche non pochi italiani; ho notato fra gli altri, ieri, al *pésage* una piccola colonia toscana.

La grande settimana è dunque cominciata ieri collo corse ad ostacoli di Auteuil; cinque corse, fra cui la principale il *Grand Steeple-chase* internazionale, di cui vi ho per telegrafo fatto conoscere l'inaspettato risultato.

Per farvi un'idea della folla che assisteva alla corsa ieri, basterà che vi dica che l'incasso (l'entrata costa un franco nel prato e venti franchi al *pésage*) ha superato i 130,000 franchi.

Al *pésage* non si poteva circolare; come tutti gli anni, ho osservato la presenza di molti *sportsmen* inglesi ed irlandesi. Il Duca di Hamilton in testa; egli ha una delle grandi scuderie di corsa in Inghilterra e fa spesso corsa in Francia, dove il suo nome ed i suoi colori sono popolarissimi.

Quest'anno il duca avrà nel *Grand Prix* di Parigi, che si correrà domenica prossima, un cavallo, *miss Jummy*, che ha guadagnato giorni addietro gli *Oaks* in Inghilterra e che sarà il più serio concorrente di *Minting*, cavallo inglese che, secondo tutte le probabilità, sarà il vincitore del *Grand Prix*, dove quest'anno i cavalli francesi saranno incontrastabilmente battuti dagli inglesi; tutte le notabilità del *turf* francese ed internazionale erano presenti; citerò a caso il principe di Sagan, barone Finot, conte di Gontaut Biron, conte Nicolaï, i marescialli Canrobert e di Mac-Mahon, visconte Greffulhe, barone Roger, conte di Turenne, conte Bertenx, De la Charme, i fratelli Blanc, Hennessy, Lupin, conte Edody, Captain Childs, barone Schroder, Gubbins, conte Kinsky, conte Aresa, ecc.; fra le signore, che rivaleggiavano di lusso e di toilette primaverili, citerò le signore De Greffulhe (vestita in pizzi bianchi, cappello a piume idem), Bischoffsheim (vestita in pizzi neri, cappello idem con rose), la bella Rosa Bernacki, la duchessa di Camposelice (eroina italiana e più volte milionaria), la sempre bella marchesa di Galliffet, la marchesa di Lucenay, tutte le baronesse Rothschild, la contessa di Mottke, contessa Borelli, la signora Napoleone Ney, la contessa di Saint-Roman e mille altre, tutte più eleganti l'una dell'altra.

Dal lato del *demi-monde*, naturalmente, tanto la vecchia che la giovane guarde era più che largamente rappresentata.

Fra le più eleganti notai Du Cerny, Desdes Duvernet, Marie Delannay, Renata Sigali, Fanny Stagnoni, Rubens, Hasta, Dulphine de Lizy, Fanny Robert, e una mezza dozzina di ballerine italiane appartenenti al corpo di ballo dell'Eden; quest'ultima debba constatare che sono divenute troppo parigine, nella più alta accezione della parola, da venirne alla sorda, al *grand simple*.

Alle 3 1/4 i cavalli sortono dal *pésage* e sfilano nel seguente ordine dinanzi alla tribuna: *Too Good* (inglese), montato da Beasley — *Old Joe*, inglese (Skirlaw) — *Jolly*, sir John, inglese (Valiler) — *Standard*, inglese (Dollery) — *Herdsmore*, inglese (Challis) — *Scroguard*, inglese (Lambton) — *Coronet*, inglese (Wilson) — *Boissy*, francese (Benson) — *La Barbe*, francese (Halford) — *Alger*, francese (Skinner) — *Cullion*, inglese (Brockwell) — *Look Dhu*, inglese (Thirwell).

La corsa è di 4000 metri circa con una ventina di ostacoli; il premio è di 60,000 franchi al vincitore, 8000 al 2°, 2000 al 3°. *Too Good*, *Coronet* e *Look Dhu*, tutti e tre inglesi, sono i favoriti del Ring. Cinque cavalli cadono; due, *Alger* e *Cullion*, si rompono le gambe e sono uccisi. *Coronet* pare vinca facilmente, ma cade *broken down* sopra, a 100 metri dall'arrivo, ed il cavallo *Boissy*, appartenente ad Andrews e a 25 contro uno, vince per due lunghezze; *Coronet*, 2°, e *Too Good*, 3°. La folla fa una frenetica ovazione al cavallo ed al suo jockey Benson; gli Inglesi sono battuti. Tutto è finito. *Hurrah! Lucky Frenchmen!*

Al ritorno dalle corse è stato splendido; lo affluire degli equipaggi era finito alle 7. Ed ora è domenica prossima il *Grand Prix de Paris*, dove gli Inglesi contano prendere una splendida rivincita.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 2 giugno

« CUORE. »

Un giorno, entrato improvvisamente nello studio di Edmondo De Amicis, lo trovo popolato da un uditorio nuovissimo. Una diecina di ragazzetti dagli otto anni ai dodici e quattordici al più, seduti in cerchio di fronte al tavolino del vostro Edmondo, stavano silenziosi, coll'occhio fisso, con il collo teso, con tutto il corpo immobile, quasi piegato innanzi; quella diecina di ragazzetti letteralmente pendevano dalle labbra di lui, che, ritto, con alcuni ritagli di carta tra le mani, leggeva lentamente, con quella sua voce dal timbro armonico, un racconto, una descrizione, la narrazione di un episodio, non so nemmen lo definirlo bene: certo era una pagina commovente.

Nella voce del De Amicis c'era come una velatura, un tremolio leggero; il suo sguardo era lontano. Gli occhi dei bambini che l'attorniavano parevano luccicare, alcuni erano pieni di lagrime; i visi, un po' pallidissi, mostravano sotto le epidermidi fini e trasparenti le vibrazioni delle fibre; a poco a poco parevano arrossarsi, poi impallidire di nuovo; nelle membrine una agitazione, una irrequietezza frenata dal desiderio, dal bisogno di non perdere una parola, un gesto, un moto solo di chi dinanzi a loro stava leggendo.

E la lettura continuava lenta dapprima, poi un po' più concitata, animata. Era la lettura di una pagina bella, scritta con una semplicità e con naturalezza che parevano miracolose; oppure vi era tanto calore, tanta passione!

Quando il brano fu finito, quell'uditorio piccino non si potè più frenare; furon grida, batter di mani, esclamazioni...

La voce del lettore, lo spettacolo di quei fanciulli e la bellezza delle pagine lette avevano commosso anche me. Quando così brillare una mia parola in mezzo a quel coro fanciullesco: — Che cos'è — domandai all'amico — quello che hai letto?

— Sono alcune pagine di un libro scritto per i miei bambini o per i loro compagni di scuola. Hai visto? Hai sentito? Ti pare ch'io sia riuscito?

***

Edmondo De Amicis ha scritto finalmente il libro « CUORE » Non l'ha più scritto per gli adulti, che il cuore hanno già formato, o bene o male, e a cui giungerebbe inopportuna o tarda una nuova educazione; quel titolo prezioso l'ha conservato per un libro dedicato ai fanciulli; e il libro oggi è finito.

I nostri lettori ricorderanno che quando tornò dall'America, il De Amicis, avanti di narrare quello che vide e che studiò in quelle terre transatlantiche, volle, per suo svago, studiare la scuola, specialmente la scuola inferiore, e lo studiò in quei benemeriti insegnanti, gli apostoli dell'abbici, dei quali con infinito amore cercò i bisogni, le aspirazioni, i dolori, i compensi morali e le troppe privazioni.

Ma nella scuola e coi maestri si abbattè — era naturale — negli scolaretti, e li trovò interessanti, li trovò cari, prima di tutti, bisognevoli di attenzioni, di cure affettuose, di ammaestramenti e di educazione opportuni.

Gli venne l'idea del libro nuovo, vi si mise con passione, con amore paterno. Scrisse le duecento e trecento pagine pel suo Ugo e il suo Furio e pei loro compagni di scuola.

Durò fatiche e pene grandissime: scrivere in modo adatto pei bambini e pei fanciulli è molto difficile; lo sa solamente chi l'ha provato. Scrivere bene e un libro di genere affatto nuovo e speciale come lo voleva il De Amicis non so chi altri avrebbe saputo e avuto il coraggio di fare.

Si trattava di essere chiaro, di essere semplice, facile, naturale, di usare un vocabolario limitato alle cognizioni dei fanciulli; e si trattava nello stesso tempo di essere evidente, di essere efficace.

Credo che eguale fatica e tanto laboriosa concezione non gli sia costato nemmen altro anche de' suoi migliori lavori.

A volte fu per incoraggirsi e mettere l'opera, la quale, del resto, già lo provado anch'egli, chiesi quanti avrà cenno di sè i mestieranti e abborracciatori dei libri scolastici e certi letterati che non perdonarono all'autore d'essersi abbassato ai bambini! Ma sempre lo sorresse il desiderio di far cosa buona e di provvedere ad un'educazione troppo dimenticata e sgraffiata nelle scuole da altre frascherie di latticlie.

Poi esperimentò le sue pagine parecchie volte coi figli suoi, con gli scolaretti a cui il libro è indirizzato. Io le sorpresi appunto in una di queste prove.

Fortunatamente, l'opera è compiuta. Non mi è lecito giudicarla; non la conosco per intiero, nè mi credo competente a farlo.

So che il libro, diretto unicamente all'educazione del cuore, è diviso in cento capitoli che sono altrettanti racconti o scene drammatiche, in cui si ripresentano gli stessi personaggi, ed è svolta la vita di un fanciullo nelle sue relazioni coi parenti, coi maestri, coi compagni, con esempi di ogni età e d'ogni condizione sociale, e in tutte le situazioni in cui un ragazzo può trovarsi dagli otto anni ai quattordici.

So che a questo cento brevi scene intercalati racconti più estesi di fatti generosi ed eroici compiuti da fanciulli, e il tutto rientra e si ordina nella storia di un anno scolastico in una scuola municipale di Torino.

So che il libro si andrà stampando nella estate incominciata; e so e spero infine che a nuovo anno scolastico le famiglie, le scuole e la letteratura di dascalica entrano finalmente un libro nuovo, adatto, scritto proprio per esse da un gentilissimo e valoroso scrittore, da un uomo di cuore.

*

* **Donato allo Scribe.** — Reduce da Milano, dove una *grida* medioevale del Consiglio sanitario gli ha interdetto di continuare i suoi esperimenti pubblici, Donato è ricomparso, ieri sera, all'affollato pubblico torinese nell'atrio del teatro Scribe. Non un palchetto vuoto; numerosissime le signore; in platea si stava pigiati come le acciughe; sul palcoscenico medesimamente.

Premessa alcune spiegazioni, la confutazione a quanto sugli effetti dell'ipnotismo si è pubblicato in questi giorni, egli diede mano alla serie dei suoi esperimenti.

Gli esperimenti, variati, interessantissimi, durarono da varie mezz'ore senza che mai il pubblico desse segni di stanchezza o di diffidenza o di avversione. L'ordine e la tranquillità — malgrado la logomachia giornalistico-scientifica di questi giorni — hanno regnato sovrani tutta la sera. Il pubblico torinese, non avvezzo alle esagerazioni, ha tenuto un contegno lodevolissimo.

La cosa fatta fare dal Donato ai migliori dei suoi soggetti furono curiosissime. Interessanti, fra le altre, la scena del suicidio; quella del meeting elettorale — nella quale il signor Nizza, candidato al I Collegio di Torino, promise che, ove fosse stato deputato, egli non avrebbe certamente fra quelli che vogliono interdire al Donato i suoi esperimenti; — quella del barbiere, ecc.

Le meraviglie della suggestione sono infinite e si determinano nelle forme più strane e variate, dalla più tragica alla più comica. Il pubblico, per esempio, si è smascellato dalle risa al veder il signor Nizza imitare, quasi alla perfezione, il Ferravilla nei suoi tipi di *Gigione* (il baritono del *Minestron*, che va a cantare a Gorgonzola) e del *Maestro Pastizza*,... Destò profonda impressione qual soggetto, di cui ignoriamo il nome, sha, per suggestione donatica, si pose al tavolo, scrisse l'ultima sua lettera ai parenti e poi si detto una pugnalata al cuore con un pugnale... di carta.

A chi rimprovera a Donato di danneggiare con ciò i soggetti ma pur anco gli spettatori, si potrebbe domandare: e perchè si va vedere il dramma e la commedia?

* **Teatro Alfieri.** — « O Juanita loco divina, un mi stizzi come la calamita, » esclama ecstaticamente Cresmi, l'Alcade Pomposio e... Niuk; ed altrettanto può dire il pubblico, perchè basta l'annunzio di questa fortunata operetta per affollare ieri sera l'Alfieri. Si sono riveduti quasi tutti i vecchi artisti, si è ridotta con piacere la nota musica del Sapè sempre allegra, sempre fresca.

Notiamo però una certa diminuzione di entusiasmo nel pubblico per questa operetta. Infatti, ieri sera molti dei pezzi che altre volte venivano applauditi e bissati non ebbero un solo battimani. E non è a dire che la rappresentazione fosse inferiore a quella degli altri anni, anzi ci sembra migliorata per la parte sostenuta dal Sadini e dalla signora Magnani, entrata acquisto della Compagnia Franceschini, che piace, e che sostiene bene la parte di Olimpia.

Cresmi, Doretti, la brava Landi, la Spinelli ed in generale i principali artisti, ebbero frequenti applausi. Resa in iscena al solito, buona.

* **Teatro-giardino Romano.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta comica: *Il grandioso Cristiano*.

* **Concerto al Valentino.** — Domani sera, giovedì, dalle 8 alle 10, nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*, il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal maestro cav. Bertolini, darà concerto, eseguendo, fra le altre cose, una fantasia musicale pirotecnica intitolata: *La mezzanotte*, nuova per Torino.

* **Esperimento drammatico della Scuola Bassi.** — Domenico Bassi, l'attore drammatico che ha sempre goduto in più vive e meritate simpatie del pubblico italiani, che tante volte ci ha allietati con quella sua vena inesauribile di schietta comicità, ha, da parecchio tempo, iniziato una sua scuola di recitazione, la quale riuscirà necessariamente un degno coronamento alla sua carriera d'artista, nella quale il maestro instancabile ne' suoi allievi i grandi pregi dell'arte sua.

Questa scuola drammatica è ora al suo primo esperimento, il quale, come già abbiamo annunziato, avrà luogo la sera di venerdì, 4, al teatro Carignano con un programma attrattivissimo. Si esperimenteranno: *Una presunzione*, del Chiavez; *Bere o affogare*, di Leo Castelnuovo; *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, del Gendebien, e *Un lascio amoroso*, di E. Sonzogno. Alla rappresentazione prenderà parte lo stesso Bassi in unione colle sue allieve le signorine Adele Vittino e Teresa Rubino.

I lettori sono avvisati; non aggiungiamo raccomandazioni, perchè il nome di Domenico Bassi si raccomanda da sè.

* **Musica al pubblico.** — Domani, giovedì, avranno luogo i seguenti concerti sui pubblici passeggi:

Corpo di musica militare, al Giardino Reale, dalle ore 5 alle 8 pom.

Corpo di musica militare, nel giardino della Cittadella, durante l'Esposizione dei fiori, dalle ore 5 alle 8 pomeridiane.

Corpo di musica municipale, dalle ore 6 alle 8 pom., sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

Mercoledì, 2 giugno

— **Per la commemorazione di Cavour.** — La corona che il Comitato a nome delle Associazioni di mutuo soccorso torinesi deporrà sulla tomba del grande cooperatore dell'unione italiana Camillo Cavour, sarà tenuta esposta nei giorni di mercoledì e venerdì nel negozio del sig. Zanzo, via Accademia delle Scienze, N. 1.

— **Lega Liberale.** — I soci sono vivamente pregati a voler intervenire all'assemblea generale della Lega Liberale nei soliti locali, in via Finanze, n. 7, il giorno di venerdì, 4 giugno corrente, ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Programma della Lega in ordine alle prossime elezioni amministrative; abolizione del dazio di minuta vendita; acque industriali; modalità relative alle opere di sventramento.

2. Proposte diverse.

Trattandosi di gravissimi interessi locali su cui si deve deliberare, si prega di non mancare a questa importante seduta.

Il *presidente*: T. VELLA.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblicano:**

Fratellanza artigiana. — Si avvisano i soci che giovedì, 3 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo al teatro Alfieri la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, tenuta dall'on. Edoardo Pantano e dall'avv. C. F. Ruggieri.

Sabato, 5 corrente, alle ore 9 pom., seduta per l'elezione parziale della direzione.

— *L'Eremita, Società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci che stasera, mercoledì, avrà luogo la solita seduta straordinaria.

— *Società mutuo soccorso miglioramento fra operai di Torino.* — Sabato, 5 giugno, è stata per la distribuzione dei diplomi ai soci benemeriti.

Si rende noto nel tempo stesso che nella seduta di sabato 29 maggio si approvò ad unanimità di voti di festeggiare il terzo anno della nostra fondazione.

Trovandosi poi in istato di floridezza la Società, venne deciso di aumentare di 50 cent. i sussidi ai soci, e di concedere un'umiliata generale dei soci morosi.

— **Martina e Chiaffrino.** — Ci scrivono:

« Nella cronaca della *Gazzetta Piemontese*, n. 145, sotto la rubrica *Una rettifica*, si legge che la farmacia angolo via Provvidenza e S. Quintino, intestata a Martina Michele, appartiene invece al sig. Chiaffrino.

« Questa affermazione è esatta fino ad un certo punto, giacchè il sig. Martina Michele è non Martina, citato la prima volta nella rubrica della Gazzetta n. 140: *All'Ospedale*, è compreso e serio ed encrgente col sig. Chiaffrino della farmacia stessa.

« E ciò per dare a ciascuno il fatto suo. »

— **Suicidio.** — Verso le 7 3/4 di ieri sera certo Morbelli Giovanni, da Canale Monferrato, celibatario, afflitto da circa due anni da una malattia incurabile, approfittando di un momento in cui era stato lasciato solo, recò dal letto, si trascinò fino al balcone della propria camera, prospiciente la via Montevecchio e si gettò nella strada.

L'infelice, battendo il cranio sul selciato, rimase all'istante cadavere.

L'autorità procedette agli incombenti di legge e poi fece trasportare il cadavere alla camera mortuaria.

— **Fuoco in una panetteria.** — Stamane fu avvertito il fuoco in un camino della panetteria Quaranta, in via Porta Palatina, n. 5. Intervennero pompieri e guardie urbane dal palazzo di città, ed in breve spensero le fiamme.

— **Caduta di muratori.** — I muratori Rey Giuseppe, d'anni 21, e Pringhello Gaetano, d'anni 19, addetti a due diversi cantieri in regione Porta Stradi, caddero dai rispettivi ponti di servizio, il primo, alle ore 11 ant., dall'altezza di 7 metri, ed il secondo, alle 11 1/2, dall'altezza di soli 2 metri, riportando leggere lesioni che li obbligheranno a letto per due o tre giorni.

— Verso le 4 pom., certo Pilone Domenico, d'anni 31, garzone muratore presso il capomastro Bosco Ferdinando, alla Madonna del Pilone, essendosi seduto sull'orlo di un ponte di servizio alla 11 metri da terra, perdette l'equilibrio e cadde al suolo.

Il dottor Gioda, che visitò il povero ragazzo, lo trovò ferito in varie parti del corpo ma non gravemente. Il capomastro lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni.

— **Il ferimento del commesso Barbotti.** — A seguito di equivoci, accadutigli per il ferimento del commesso Barbotti (addetto in un negozio di macchine da cucire) avvenne al n. 12 di via Santa Teresa.

— **Sotto una botte.** — Certo Valle Felice, d'anni 36, garzone presso il signor Carpano, mentre scaricava ieri da un carretto un fusto contenente un chilolitro di vermouth, scivolò e rimase con una gamba sotto il pesante fusto. Il dottor cav. Sismondo, assistito dal medico Abate, mandò il Valle, lamentante pel trasportare la barella all'Ospedale di San Giovanni. Il povero sconto riportò grave frattura.

TELEGRAMMI ESTERI

Lisbona, 1 (Ag. Stef.). — La duchessa Amalia rimane stanca, non assistè ieri al ballo della Legazione italiana. Il principe Amedeo è partito oggi, a bordo del *Savoia*, direttamente per Genova. Il Re ed i duchi di Braganza e di Oporto lo accompagnarono a bordo. La Regina, la duchessa Amalia, il duca di Oporto, i ministri, le autorità, il sindaco ed il console italiano lo accompagnarono sul ponte d'imbarco. Il mare era grosso. *L'Italia* partirà domani; toccherà un porto della Spagna e farà manovra durante la traversata.

Budapest, 31 (Ag. Stef.). — *Camera dei Deputati.* — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Appony sulle disposizioni atte a conservare all'esercito il carattere austro-ungarico, disse che nei Circoli dirigenti l'esercito si manifestano che l'esercito deve essere un esercito della Monarchia, bamatosi sul dualismo. Soggiunse che non si doveano prendere per affermazioni dei Circoli dirigenti l'esercito le osservazioni private.

La Camera prese a grande maggioranza, atto delle dichiarazioni di Tisza.

Atene, 1 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Lombardos presentò il progetto riducente a 150 il numero dei deputati. Tricupi presentò un progetto relativo ai deputati militari.

Bruxelles, 1 (Ag. Stef.). — Le dimostrazioni indette pel 13 giugno a Bruxelles e nelle provincie vennero proibite.

Melbourne, 1 (Ag. Stef.). — Il console americano a Samoa, rispondendo all'appello del re Malietoa contro la condotta dei tedeschi appoggianti un capo ribelle, innalzò la bandiera di Samoa sotto la bandiera degli Stati Uniti e telegrafò a Cleveland annunziandogli il protettorato.

Pietroburgo, 1 (Ag. Stef.). — Un ukase ordina l'emissione di cento milioni di rubli (carta) in rendita perpetua 5 0/0 per le ferrovie dello Stato. La sottoscrizione si farà al 92 1/2 0/0.

Costantinopoli, 1 (Ag. Stef.). — Una circolare della Porta del 31 maggio dice: « La Grecia demobilita irregolarmente. Essa, per esempio, occupa ancora e fortifica il forte ottomano Jygna, presso Metzovo, dalle l'invio di nuove truppe e di munizioni militari, malgrado il ritiro di una parte delle truppe, ma a breve distanza. » La circolare termina dicendo che la Porta deplorerebbe di dover ricorrere alle misure necessarie per rimandare Jygna.

Madrid, 1 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il progetto con 153 voti contro 58.

Il *Correo* dice che Camacho presentovvi nella sessione d'autunno un progetto per vendere una parte dei boschi dello Stato, nonchè i boschi del Clero e delle Corporazioni civili.

Londra, 1 (Ag. Stef.). — I giornali constatano che l'opposizione del partito di Chamberlain modifica completamente la situazione. La maggioranza contro il *bill* sarà da 25 a 40 voti.

Dicesi che il Parlamento si scioglierà verso il 20 giugno.

Vienna, 1 (Ag. Stef.). — Il ministro delle finanze, intervenuto alla riunione della Commissione doganale, dichiarò che si respingerà la tassa sul petrolio proposta dal Governo, quanto sottoporrà all'imperatore proposte atte a fare accettare l'accomodamento conchiuso coll'Ungheria relativamente al petrolio.

Atene, 1 (Ag. Stef.). — Una circolare di Dragumis relativa al blocco conchiude nei seguenti termini: Non rientra nei limiti della presente comunicazione l'esame delle considerazioni che hanno potuto condurre le grandi Potenze ad accettare una misura coercitiva verso la Grecia, ma è evidente che una volta allontanato il pericolo, derivante dai preparativi militari della Grecia, una volta che la Grecia, ispirandosi agli interessi della politica nazionale, che a suo avviso coincidono con quelli della pace generale, mise tutta la sua diligenza a rimuovere ogni motivo d'allarme, la continuazione ulteriore di una pressione, avente già provocato i noti reclami, è d'ora innanzi priva delle ragioni stesse che le grandi Potenze le hanno assegnate.

Costantinopoli, 1 (Ag. Stef.). — Il ministro della Grecia annunziò che la Porta ha ordinato al comandante in capo delle forze greche nella Tessaglia di sgomberare la posizione di Zigo, sola località di territorio ottomano ancora occupata dalle truppe greche.

Cairo, 1 (Ag. Stef.). — Secondo il rapporto mensile, la Cassa del debito incassò nel debito unificato 245, mila lire turche e pel debito privilegiato settantamila.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri si pose d'accordo nella questione dell'espulsione dei principi. Questa sarebbe pronunziata non in legge contro i discendenti diretti delle famiglie principesche, cioè contro i pretendenti effettivi. Si darebbe al Governo il diritto di accordare o rifiutare agli altri membri delle stesse famiglie la residenza in Francia. La Commissione sul progetto di legge di espulsione nel Freycinet, Damble e Sarrien, e decise di mantenere il segreto. Si assicura che Clè annuncia ed i suoi amici scrittivo il suddetto progetto.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvandosi definitivamente il bilancio comunativo 1885, si delibera con 534 voti contro 160 di tenere responsabile Caillaux, allora ministro dei lavori pubblici, per avere approvato irregolarmente alcuni lavori.

Il *Temps* pubblica una lettera indirizzatagli dalla regina Sabbatari, che protesta vivamente contro il trattato fra la Francia e gli Hova. Si lamenta che, contrariamente alle promesse fattele, il suo paese sia abbandonato agli Hova.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — *Camera* — Con 296 voti contro 250 prendesi in considerazione la proposta tendente ad abrogare il Concordato.

Goblet appoggiò la presa in considerazione dicendo che importa che la Camera si pronunzi sulla questione.

La seduta è sciolta.

Sulla, 1 (Ag. Stef.). — Le elezioni in Rumelia sono terminate. La Rumelia doveva dare 91 deputati. Un cantone non avendo dato risultati in seguito ai tumulti, furono eletti 89 deputati, di cui circa sono molti al Governo, venti dubbi, ed i rimanenti favorevoli al Governo. Durante le elezioni vi furono disordini in diverse località. Ad Adiglios l'opposizione sembra un poco. Si crede che la Camera sarà aperta prossimamente.

PARIGI, 2, ore 9,15 ant. — Si può considerare in d'ora come un fatto compiuto l'espulsione del conte di Parigi, del principe Napoleone Gerolamo e del principe Vittorio Napoleone, che sono considerati come veri pretendenti.

Grévy e Freycinet si sono mostrati assolutamente contrari alla espulsione in massa dei principi d'Orléans, specialmente del duca d'Aumale, che fu sempre in relazioni cortesi col due presidenti, e rimase finora all'infuori della politica, compendosi principalmente dall'Accademia francese, di cui seguì assiduamente le sedute.

Quanto alla proposta della confisca dei beni fu respinta. Il Ministero ha dichiarato di osservarsi assolutamente contrario.

Il conte di Parigi andrà ad abitare in Svizzera.

LUIGI ROUX, Direttore.
EMILIO GIORGERI, gerente.

SPETTACOLI — Mercoledì, 2 giugno

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ITALIA — Riposo.
ARENA, o. 8 1/2. — *La miseria d'oggi*, Travet, comm.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il grandioso Cristiano*.

STATO CIVILE. — Torino, 1° giugno 1886.

NASCITE: Sesi maschi 33, femmine 10.

MATRIMONI. — Monterisso Domenico con Favero Maddalena. — Trollino Giovanni con Tessatore Antonia — Taylor ing. Paolo Roberto con Pinat Margherita.

MORTI. — Bertolli Carola, d'anni 71, di Torino. Quarupani cav. Ott., id. 68, di Genova, cap.-ass. in riforma. Rapetti Angela n. Cocen, id. 32, di Cassie Monferrato. Calcabbo Adelaide n. Muscocchi, id. 31, di Rivalta. Lavezzatti Margherita n. Sanglia, id. 77, di Torino. Cola Lorenzo, id. 64, di Torino, brachiante. Migliasso Giovanni Francesco, id. 71, di Torino. Grassi Rosa n. Blandino, id. 56, di Robiano, contadina. Raimondo Clemente, id. 33, di Rubiana, brachiante.

Fra 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, nosocomi 7, non residenti in questo Comune 2.

BORSA UFFICIALE

2 giugno.

Consolidato 5 0/0 cecorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 100 87 1/2.

Senza cedola.

Corso medio d'ufficio 98 80.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 66 75.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 58 45.

Rimbro — prezzi normali 25 25.

Antica Banca Nazionale — Cont. del mattino in L. 2314 f.c.

An. Banca Tiberina — Contratti del mattino in lig. 716 50 716 50 f.c.

An. Cartiere Italiane. — Contratti del mattino in L. 483 f.c.

An. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in L. 243 50 246 50 f.c.

An. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 371 50 — in L. 371 373 50 f.c.

Cronaca della Borsa. — 2 giugno — Il movimento si ridusse alla Borsa di Parigi e fu sempre più vivo di giorno in giorno.

Ieri l'apertura si mantenne i corsi di:

84 65, 83 50, 100 80, 100 87 1/2

Inglese 100 3/4 ex.

Ecco ora i corsi della chiusura ufficiale:

84 65, 83 82 1/2, 100 50, 100 70

Inglese 100 3/4.

I corsi dei fondi tuttavia sono aumentati del riporto per fine giugno. Il quale però non era pesante perchè il denaro è abbondantissimo, ed i riporti sono molto a buon mercato. La Rendita 5 0/0 francese, per esempio, si riportava alla pari. L'Italiano si riportava a 5 cent., ciò che farebbe credere che vi è ancora dello scoperto, e che è molto probabile la continuazione dell'aumento, anche a liquidazione finita.

O o 12.

Borsa sempre molto animata, però con qualche tendenza a realizzi, almeno su certi valori.

Rend. it.	100 9	100 85	Credito Tor.	507 —	506 —
Rend. o.	100 87 1/2	100 82 1/2	Fond. Ital.	374 —	373 —
Banca Naz.	2360 —	2355 —	Immob.-Mil.	249 50	248 50
Meridionali	674 50	673 50	Immob. Com.	223 —	222 —
Banca Tor.	821 —	819 —	Esquilino	247 50	246 50
Lombarde	716 —	714 —	Bergamasca	409 —	407 —
Meridionali	797 50	796 50	Cartiere	454 —	453 —
Mediterr.	575 —	574 —	Veneto	322 —	317 —
Banca Scon.	467 —	466 —			

BORSE.

	Londra, 1		Londra, 1
Consolidato inglese	102 1/4	Consolidato inglese	100 3/4
Rendita italiana	98 3/8	Rendita italiana	97 3/4
Spagnuolo	56 1/4	Argento fino	45 1/8
Turco	13 1/4	Ritardo della Banca	
Egiziano del 1881	69 1/4	d'Inghil., l. ster.	275,000

Sagliosatura cuoi. — Torino, 1° giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione estera della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzini	10	902 05	Organzini	5	241 37
Trame

Smarrimento.

Giovedì, 27 maggio scorso, fu smarrito, nel tragitto tra via Gioberti, piazza Carlo Felice, via Roma, portici di Po a destra, **un orecchino** con **brillante.**

Chi lo avesse trovato è pregato consegnarlo al portinaio di via Gioberti, n. 23, ove riceverà gratificazione.

Anno 27 — Apertura 15 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE

Per le domande rivolgersi in **Andorno** *ai* **Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.** 1719

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Villa annessa

con acqua potabile.

Aperto dal 15 giugno al settembre. — Dirigersi pel al dottor GILARDINO. 1262

BAGNI di MARE

A **Pegli Moltedo vendesi** bella **villeggiatura** o **mittanni appartamenti mobiliati.**

Dirig. al sig. ITOLITO GAVOTTI, **Pegli Moltedo.** C 915

ALASSIO

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati **d'affittare** per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VALVERDI, via Principe Tommaso, 35. 1786

Hôtel Previtali LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo stile dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze di bagno e da toletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il confortevole e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionarie addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto a prezzi moderati.

Fu **MENTASTI,** *proprietario.*

Pei signori villeggianti.

D'affittare in **Orbassano,** a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati o parzialmente d'impegnati, con giardino.

Dirigersi al prof. **GONELLA,** via S. Massimo, n. 31 1552

Varie villeggiature

da vendere presso **Torino.**

Trattative dirette

tra venditori e compratori.

Rivolgersi all'avvocato VITALIANO BASTONE, via Mercanti, 15, *Torino.* C 1913

A Berdigliora in *villini* eleganti in riva al mare, circondati da **giardino,** per la stagione estiva, completamente *provvisti per bagni, mobilio e biancheria.*

Scrivere alle iniziali **H 1619 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Bioglio (Biellese). Villa bene arredata d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre. Clima temperato, aria purissima, bello e variato orizzonte. — Rivolgersi al *Caffè FIORIO,* portici di Po. C 1930

Pollone-Biella

D'AFFITTARE CASA di CAMPAGNA elegantemente MOBILIATA con PIANOFORTE e campanelli elettrici, composta di 15 CAMERE, LETTO, SALE, SALONE, CUCINA, SCUDERIA, passi d'acqua salubre e piccolo GIARDINO sui davanti.

Dirigersi in BIELLA, presso la Ditta CAMILLO CORNALE. C 1782

Da vendere in Rivoli

Bella **Villa** in sezione Borgo Nuovo.

Dirigersi via Garibaldi, num. 6, piano 1°, *Torino.* C 1897

Da vendere al Nichelino

palazzina mobiliata di otto camere e giardino situato da mare, vicino alla stazione. Recapito dal signor Rasso, sul posto. C 1929

VILLA *da vendere* od *affittare al presente,* con mobili o senza, terreni annessi, posizione amena, vista incantevole, tra Superga e Chieri. — Rivolgersi via Piazza e San Simone, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino.* 1747

Casa di campagna

Villarbasse presso Rivoli

da **vendere** o da **affittare** per la stagione estiva, elegantemente mobiliata, con annesso giardino inglese e serra in ferro, munita di thermosiphon per il riscaldamento; grandioso rimessa e scuderia a sei posizioni, casa del giardiniere.

Per trattative dirigersi in **Torino,** via Bogino, 23. C 1940

Cercasi

acquistare casa in Torino del valore di lire **150 mila** circa;

Casa di campagna con giardino o *terreno annesso,* sopra linea ferroviaria, non oltre 40 minuti dalla città.

Recapito dal geometra estimatore CHIANTORE, via Bardin, 4, angolo via Nizza, *Torino.* 16 3

TRAFORO 38 macchine ultimo verso, 2861 disegni, disegnati, Assicelle. — Immensa collezione di intrecci ed ornamenti.

PREZZI MODICISSIMI.

Il Traforo pratico

la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per prospetto. — **Numero di saggio** *gratis.* — J. SIBON, n. 6, *via* Carrozzai, Torino. 1829

Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6.

Tutti gli articoli al 10 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.

Comune di Carpeneto

Capoluogo di mandamento.

Si cercano:

Un **medico-chirurgo** coll'annuo stipendio di L. **2000** ed alloggio di **7** locali;

Una **levatrice** collo stipendio di L. **300** per i poveri.

Presentare domanda prima del **20** giugno ed assumere servizio possibilmente col 1° luglio.

Per il Sindaco

1958 GUALCO DOMENICO

Incanto volontario

per causa di trasloco.

Lunedì, 14 corr. e successivi, in Torino, **via Roma, 16,** accanto all'Albergo del Gran Cairo, si esporrà in vendita una gran parte di mobili esistenti nel negozio esercitato dalla Ditta LOMBARDI e MINELLA, consistenti in drapperie inglesi per uomo e per signora, lanerie, cotonerie, velluti, pizzi per guarniture, intere cotture e nazionali mussole, percalli, carolines Francia, cottane, scialli ed altri articoli confezionati per signore, il tutto lotto per lotto, a prezzi contanti.

C 1939 V. ZAVARONI, *per. ed.*

Bando

per VENDITA MOBILI.

Oggi, 2, in via **Carlo Alberto, 6,** si esporrà in vendita **mobilia** uso alloggio. C 1949

Incanto mobili.

Oggi, 2 giugno, in via **Ospedale, 12,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.

Il locale è d'affittare al pianoio.

C 1940

Vendita di Mobili

con grande ribasso.

L. TREVES, via Mercanti, 17 angolo via Bertola, *Torino.* 1672

Cercasi vasto locale

d'affittare pel 15 luglio per uso *bonera o magazzino,* Via Alfieri, 10. C 1911

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 25, *via Roma.* 1635

D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** *pavimentate con calorifero,* molto adatto anche per studio o commercio. — **Via Fabro, 2.** C 1750

Pel 1° luglio:

Alloggio di 3 membri al 2° piano (L. 75) — **Bottega** con 2 camere e cantina (L. 550). — Via Rotero, 15. C 1953

FARMACIA d'affittare al presente in Forno Canavese, per decesso del proprietario. Dirigersi in Torino al sig. avvocato ORENTI, via Juvara, 21, o in *Forno Canavese* al sig. PACIFICO MARETTI. C 1976

Da vendere

elegante palazzina, chiosco ed ampio giardino di mq. 2700, posta in Torino, borgo S. Secondo, in bella posizione. — Per le trattative rivolgersi allo studio di **B. Zanotti,** via Mercanti, 3, *Torino.* 1682

Da rimettere per trasloco avviato **albergo** in **Torino** a buone condizioni. Dirigersi CUASSO, via Garibaldi, 14. C 1899

Cercasi giovane commesso con bella calligrafia, che abbia fatto tirocinio anche in buona Casa di commercio e versato nella **corrispondenza.** — Inutile presentarsi senza buone referenze.

Scrivere alle iniziali **H 1933 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cerchiamo

un **signore** come **rappresentante viaggiatore** per l'Italia e la Spagna. Si richiede perfetta conoscenza dei nostri articoli e delle lingue italiana e spagnuola.

Leipziger Gummi-Waaren-Fabrik vorm Julius Marx, Heise & Co, **Lipsia.** 1936

VIRILITÀ

rovina; **debolezza degli organi genitali,** *di spina dorsale,* di **cervello e generale; perdita di memoria e di energia, perdite** in *ambo i sessi, sono rimediate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del Dr Taylor, chimmisti del Dr Duplais all'Accademia francese, nel miglior ricostituente noto.* « Un grosso flacone L. 8 (per una cura), più 50 cent. se per posta dal concessionario **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Manforte, 6.

Deposito presso farmacia del Regno. — In **Torino,** da *Turin, Turinese, Giordano e S. Pietro;* **Ivrea** *Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rinaldi.* 47

Arricciatore di Hinda

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'**Arricciatore di Hinda.** « Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alla spirito, quindi a freddo, produce in soli più di 5 minuti i più bei ricciolini *a friselles.* — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Cucchini e C., Milano,** corso Venezia. — In **Torino,** presso **Riccardo Rueber,** piazza Carlo Felice, 3. 35

AVVISI DELLA VESCICA

e degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente la impotenza, anche le affezioni più severe vengono guarite radicalmente colla breve spesa per mezzo del mio metodo curativo.

Nessuno deve più mancare di aver ricorso a me, essendo stato guarito mille e mille persone da me, ricevendo ogni giorno numerose lettere di ringraziamento.

Corrisponde in tre lingue: italiana, francese e tedesca.

Prospetti gratis e affrancati.

F. C. Bauer.

Specialista Clinica Margarethenthal Binningen presso Basilea (Svizzera). 1e3

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di lire 150,000,000 in oro al 4 0/0

deliberato dal Consiglio comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione provinciale in data 29 novembre 1882 e 23 dicembre 1884.

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

con legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie 3)

Emissione della 3ª Serie di Obbligazioni per L. 20,000,000

deliberata dal Cons. Com. li magg. 6 1885 *ed approvata dalla Dep. Prov. li 8 giugno 1885 e dal Min. del Tesoro il 21 magg.* 1886

Garantito **IL** re per il portatore da ogni tassa presente o futura dal Governo e dal Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882 e della Convenzione tra il Municipio e la Banca Nazionale, nei nomi, in data del 23 marzo 1883.

Questa terza serie si compone di 40,000 Obbligazioni da L. 500, cioè: N. 20,000 titoli da una Obbligazione per L. 20,000,000 nominali; N. 4000 titoli da 5 Obbligazioni per L. 10,000,000 nominali.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile p. p.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1886 a **Roma,** *presso la Cassa municipale e la Sede della Banca Nazionale;* nelle **altre città d'Italia,** dove la Banca ha Sede o Succursale, *presso la stessa;* a **Londra,** *presso i signori C. I. Hambro e figlio;* a **Berlino,** *presso la Deutsche Bank;* a **Parigi,** *presso i signori Andrè, Girod e C.;* a **Bruxelles,** *presso i signori Philippson Bortwitz e C.;* a **Basilea,** *presso la Banque de Bâle e presso i signori Zahn e C.;* a **Berna,** *presso la Banque commerciale di Berne;* a **Zurigo,** *presso la Società de Crédit Suisse.*

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalla stessa **Cassa** incaricata del pagamento delle cedole semestrali, insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* in Italia, i signori *C. I. Hambro e figlio* a Londra, e la *Deutsche Bank* a Berlino offrono le suddette Obbligazioni, in sottoscrizione pubblica, al prezzo di lire **487 50** per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

- **L. 25 — all'atto della sottoscrizione;**
- **» 150 — al riparto 12 giugno;**
- **» 150 — al 17 luglio;**
- **» 162 50 al 19 agosto.**

L. 487 50

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla **Cassa municipale di Roma** e presso tutte le **Sedi e Succursali** della **Banca Nazionale** nel **solo giorno 5 giugno,** *dalle ore* **10** *ant. alle* **4** *pom.*

I sottoscrittori potranno anticipare i due versamenti di luglio e di agosto a partire dal 25 giugno ed in qualunque altro giorno successivo, collo sconto del 4 0/0 all'anno.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Un mese dopo la sottoscrizione dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia, sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio dei sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emessi ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo, sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quella data dei versamenti alla sottoscrizione ed al riparto ed in seguito dei successivi. Dal 26 luglio p. v. i titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle Obbligazioni.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al riparto dovrà essere fatto nella stessa Casa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola i versamenti delle altre rate, salvo speciali accordi colla Direzione generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, in eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi, purchè questi siano una o più rate a volontà del sottoscrittore.

Roma, il 29 maggio 1886.

In TORINO presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. 1000

Carte Geografiche.

Tutte le **carte geografiche, corografiche, topografiche, ecc.,** pubblicate dal *Corpo di Stato Maggiore* e dall'*Istituto Geografico Militare,* come pure tutte le **carte murali, cartine** ed **atlanti** di *Geografia antica e moderna* edite e di fondo della casa della D. E. MAGGI di Giovanni.

Crespi Carlo,

Via Lagrange, n. 2, **TORINO.** 1973

Appigionasi:

Pel 1° luglio — *Alloggio signorile* al 2° piano nobile, in *via Mazzini,* n. 11, con vista sulla piazza Maria Teresa, composto di 8 *membri,* soppalchi, cantina e sottoscritto.

Pel 1° ottobre — *Alloggio* al 4° piano, ivi, composto di 6 membri, cantina e sottoscritto.

Al presente — *Varii piccoli bottegini all'oggi* al 3° piano, in *via della Rocca,* n. 16, composti di 3, 4 o più camere con balconi a sporgere sulla collina.

Dirigersi al geometra TORRETTA, via della Rocca, n. 16. C 1966

Avviso ai villeggianti.

D'affittare in Sagliano Micca (Biellese)

Sontuosa **palazzo,** già di proprietà del sig. cav. **Mantelloro,** in magnifica posizione, composto di **18 membri** con annessovi ampio cortile, giardino, fabbricato rustico, scuderia, Bonile, acqua potabile, ecc.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **VILLA FELICE,** in **Sagliano Micca.** C 1901

Stabilimento Idroterapico

PRESSO ST-VINCENT XXVIII° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Lo Stabilimento Idroterapico si raccomanda in modo particolare, per ricondursi unitamente alla cura Idroterapica la cura delle **rinomate acque minerali di St-Vincent.**

Medico-Direttore **Cav. BOETTI Giacinto.**

AVVISO

Apertura della ferrovia Ivrea-Aosta in giugno, alla vicinissima stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso; i signori accorrenti troveranno l'omnibus dello Stabilimento ad ogni treno.

1887 NEGRI GIO. STEFANO, *proprietario*

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 630 — *Acqua temperatura* 9 *centim.*

1835 *Direttori Propr.* Dott. **Garelpa, Serrazzo e Burgonzio.**

Via Garibaldi, 7 G. B. SACCO Via S. Maurizio, 2

Liquidazione forzata per sgombro dei locali.

Prezzi eccezionali.

1870

Vini, liquori esteri e nazionali, cognac Boulestin, rhum Jamaica e bombons, bomboniere di bronzo, di cristallo, di seta eleganti e semplici. Mobili, specchi, vasi di cristallo, grandi candelabri gas a 12 fiamme, lilancie ottone, vetrine con cristalli, rami, 20 brande complete. Fusti da vino, da liquori e da vermouth, tini ed attrezzi da cantina.

La Ditta **G. B. Sacco** continua la fabbricazione delle sue specialità

Etere delle 100 Bibite e Menta Glaciale Alpina.

Vetraia e forni da calce

di Torre Mondovì: in liquidazione (già Avena).

Il **7 giugno corr.** e giorni successivi, nei locali della fabbrica suddetta, sulle strade tra i Comuni di San Michele e Torre-Mondovì si procederà alla vendita pubblici incanti di tutti i mobili, materiali, utensili e merci della medesima, fra cui calce, rottame, vetro, carri, carretti, oltre a circa **350 pin.** *lite, bitiglie e recipienti diversi.*

Torino, 24 maggio 1886.

Rag. A. BIANCHI, liquidatore, via Barbaroux, 34.

NB. Alla vendita si accede a mezzo di tramvia da Mondovì. 1900

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 1834

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi, pelletterie,** cenci **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc. — **PREZZI LIMITATISSIMI.**

VITA BACHI, via Po, 5, *Torino.*

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,06 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,12	»	2 25	—
—	—	»	0,15	»	3 —	—
—	—	»	0,18	»	3 50	—
—	—	»	0,22	»	4 —	—
—	—	»	0,25	»	6 75	—

Apparecchio completo per canali Inodori Sistema Rogier e Motte di Parigi, a L. 85.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C.,** Casale Monferrato, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 18 — TORINO.

La Ditta L. GROSSO e C., di Torino

avverte d'aver ricevuto un nuovo assortimento di **stoffe** in **maglia** per **corsane,** nei generi leggeri e fini per l'estate.

Confezione su misura

Diversi novità su jais 1856

CITTÀ DI TORINO 15 0

Avviso d'aggiudicazione e di scadenza di fatali

Nell'incanto del 20 maggio 1886 venne aggiudicata l'**impresa della disinfezione** delle **fronti** sul **corso Lungo Po** dell'**Ospedale** di **San Lazzaro,** mediante il ribasso di L. **12 76 0/0** del relativo importo approssimativo di L. **25,000,** che venne così a restituirsi a L. **21,810.**

I fatali scadono alle ore **11** antim del **5** giugno 1886.

R. Opera pia

di

Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

INCANTO.

Il **5 giugno** p. v., ore **9 ant.,** nella **Segreteria** dell'**Istituto,** via **Santa Chiara, 40,** a seguito di **aumento** del **ventesimo,** si esporrà definitivamente in vendita sul prezzo di L. **33,600** la **Villa Piossasco,** in questo territorio **Valle San Martino,** con casa civile, beni vari ed accessioni, di ettari 9,24,35 (giornate 24.07.3.5), coerenti le condizioni del relativo Bando.

Torino, 17 maggio 1886.

1769 G. CASSINIS, *Notaio.*

Ordine Mauriziano

Incanto per affittamento.

Il **12 giugno corr.,** ore **10** antim., e nella solita sala del palazzo dell'Ordine Mauriziano, in **Torino,** via della Basilica, n. 3, si esporrà all'**asta** l'affittamento per anni **nove,** che comincieranno dall'**1 novembre 1886,** della **cascina San Giuseppe,** di attuali **37,55,53** circa (giorn. **153 15,4**), facente parte della Magistrale Commenda di **Stupinigi,** divisa però in cinque distinti lotti, descritti nell'apposito avviso d'asta 17 corrente maggio, che verrà debitamente pubblicato.

I capitoli d'oneri sono visibili in **Torino,** presso gli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano, nella nuova sua sede, palazzo proprio, largo il viale di Stupinigi, e nello studio notarile in via Milano, n. 20, piano 3°, in **Stupinigi,** presso l'Economo locale.

1859 *Il Notaio* Avv. CERALE.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale.

Deposito via Orto Botanico, 27, *TORINO.* 1974

Victoria Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella suddrezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre acque minerali amare, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*

Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.

. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*

Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . . *in quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*

Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**

Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

La vendita in tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 1 la mezza. È del premiati Stab. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ma. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Pirelli e C.

Unica *Fabbrica italiana* di qualunque oggetto di *Gomma elastica* e *Guttaperca.*

Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma, n. 4.

Tubi per Travaso Vini.

Tubi per pompe, per aspirazione inodoro, per gas, ecc., ecc. — **Valvole — Cinghie — Feltri — Guarnizioni** per vapore in amianto gommato — **Lenzuola** impermeabili per Ospedali — **Sopraibili e vestiti** impermeabili su misura — **Elastici — Cuscini — Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe** impermeabili a metro.

Prezzi di fabbrica ridottissimi.

DIRETTORE A. AYMONINO.

TAPPETI DI LEGNO 1809

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè chiodi. Si pongono in opera da chicchessia in pochi ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 31, **Torino.**

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Vera acqua amara purgativa

Hunyadi Janos

L. 25 per cassa di **50 bottiglie** franco vagone, Torino.

Presso i depositi speciali d'acque minerali in Piemonte:

COSTANZO PADRE e FIGLIO

piazza Castello, 19, *rimpetto all'Hôtel d'Europe;*

STESSA DITTA

angolo via Basilica e Porta Palatina

Torino.

1093

La Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa

Via Principe Amedeo, n. 20

ha istituito i ***Libretti di risparmio al portatore*** sui quali corrisponde l'interesse del **4 1/2 0/0,** pur continuando la ***emissione*** degli attuali libretti nominativi. 19 3

Muratori capaci

e TERRAZZIERI *svelti trovano dell'occupazione di durata e ben retribuita presso*

Valentini-Müller

1900 **Winterthur (Svizzera).**

L. Caprile

continua la fabbrica di **pesi, pompe e macchine** a gassosa della Ditta ***Deker e C.,*** via **Juvara, n. 6.** 513

Sorbettiere

«La Celere»

d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio e laboratorio di

Carlo Sigismund

via Santa Teresa, 26, **Torino e Milano.**

2035

Viaggiatore

del ramo ferramenta ed affini e preferibilmente con qualche cognizione sulla fabbricazione di quest'articoli, **troverebbe impiego** coi migliori indirizzi e buone referenze. Scrivere al N. 38 C 1934, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Agente di Casa estera cerca **vantaggiosa rappresentanza.** Milo onorario. Scrivere al N. 32 C 1787, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventre, coliche e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque stavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.**

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** delle Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Récamier e dai principali della medicina. *Leggere la loro testimonianze nel piccolo trattato inviato ad ogni domanda, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositori.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 23, Parigi

Deposito Milano ed a Roma presso MANZONI&C. e dei principali Farmacisti. 8

Depositi in **Torino,** presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

Fabbrica d'Armi

L. GIACOSA e C.ie, via Ospedale, 10 — Torino.

Fabbrica di fucili di sistema speciale italiano, premiati e privilegiati, garantiti di tiro e solidità. Carabine di precisione sistema Martini, Express, Colt, Winchester, Spencer, Wetterly, Remington, ecc., fucili da salto cori inglesi, solidissimi a tripice e quadruplice chiusura, speciali pel tiro al piccione. Grandioso assortimento di fucili, pistole e rivoltelle d'ogni genere. — Si fa di scambiare e prezzi accessi gratis.

Dietro richiesta s'invia **l'Album illustrato** *gratis.* 1964

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti in **una grande concorrenza,** si rivolga alla rinomata **Fabbrica di OROLOGI pubblici e Meccanica di precisione della Ditta P. GRANAGLIA e C., a San Pietro in Vincoli, Torino.** 1709

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, s'è recente che cronica. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 12, Torino.** 1653

Guarigione infallibile

in tutti i casi curabili

dalle persone che si trovano in malattie della vescica, in particolare della tisichezza, di rilassamento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vesicale. Anche le malattie sessuali, gonorree, sifilide e polluzioni debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione unicamente [illegible] metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.

Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese *gratis* e le spese di porto. — Trattamento per corrispondenza.

F. C. BAUER, specialista 1939

Clinica Margarethenthal **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento

Esposizione Nazionale di Torino 1884.

CARBOLINEUM AVENARIUS

olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

A. FICTET, via Bava, 35 **Torino**

Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 15

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI 1667

della rinomata Casa R. Hornsby e Sons di Grantham (*Inghilterra*)

Premiata a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le primo ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — **Garanzie illimitate in iscritto.**

FRATELLI FOGLIANO — Torino — Corso Principe Oddone, 29, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Trovansi disponibili una Trebbiatrice di metri 4,52 ed una di metri 1,37, nuove, che si cederebbero a L. 3200 la prima ed a L. 3000 la seconda.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.